SPORT DEL LUNEDÌ

MOTOMONDIALE

Nella MotoGp Rossi conclude secondo a 5 secondi dal vincitore

Capirossi domina a Brno

BRNO Trionfo per Loris Capirossi nel Gp della Repubblica Ceca riservato alla cilindrata regina delle motoGp, disputato sul circuito moravo di Brno per il Mondiale 2006 di Motociclismo. Scattato in seconda posizione nella griglia di partenza, l'alfiere della Ducati ha dominato la gara fin dalle prime battute, precedendo infine all'arrivo Valentino Rossi che pure, in sella alla sua Yamaha, aveva conquistato ieri la pole position. Rossi a sua volta ha tagliato il traguardo davanti alla Honda dello spagnolo Daniel Pedrosa.

Gara di fatto senza storia, con Capirossi che al via è appunto schizzato subito in testa restandovi fino in fondo. Il centauro italiano ha chiuso in 43'40"145 mentre Rossi, protagonista a cinque giri dal termine di un avvincente duello con Pedrosa, è giusto staccato di 4"902. Quarto l'americano Kenny Roberts junior su Kr211V, che era partito in terza posizione, e quinto Marco Melandri con la Fortuna-Honda. Solo nono il leader del Mondiale, l'altro statunitense Nicky Hayden, che vede sempre più avvicinarsi i rivali per il titolo: in classifica generale Hayden ha infatti 201 punti, Pedrosa è distanziato di 36 mentre Valentino, pur non essendo riuscito a vincere, è ad appena 38.

A pagina V

Per Capirossi la gara di Brno è stata una cavalcata senza ostacoli

CALCIO COPPA ITALIA Prima casalinga di prestigio per la squadra alabardata dopo la sofferta trasferta in Liguria, vinta sabato per 1-0 ai supplementari con gol di Eliakwu

Triestina, mercoledì debutto al Rocco con il Siena

Agostinelli, rispetto all'undici titolare di Sanremo, mischierà le carte contro i toscani passati ieri a Carpenedolo

Il tecnico della Triestina Andrea Agostinelli elogia i suoi per l'umiltà e la voglia di vincere messe sabato sera sul campo della Sanremese nel primo turno di Coppa Italia, vinto comunque a fatica per 1-0 soltanto dopo i supplementari con gol di Eliakwu. A 24 ore dalla partita giocata in Liguria, l'allenatore alabardato conferma pure l'intenzione di mischiare le carte, cambiando la formazione titolare in vista del secondo turno in programma mercoledì, quando al Rocco arriverà il Siena di Chiesa, Locatelli e Bertotto, che ieri pomeriggio ha superato in trasferta il Carpenedolo per 2-1, passando come l'Alabarda per le fatiche aggiuntive dell'overtime: la rete decisiva dei toscani è arrivata all'inizio del primo tempo supplementare ad opera di Bogdani. Quello di dopodomani, dunque, sarà un debutto casalingo di prestigio, contro una formazione di categoria superiore. Niente male come primo assaggio stagionale al Rocco, dopo una trasferta sanremese che ha visto come protagonisti circa quaranta tifosi al seguito, accompagnati nell'occasione da alcuni *supporter* della Massese, in ossequio al gemellaggio fra le due tifoserie.

Ieri, intanto, Agostinelli ha fatto allenare i suoi a San Martino Buon Albergo, in provincia di Verona, sulla via del ritorno a casa: una seduta intensa per chi non ha giocato sabato, defatigante per i titolari. Oggi la squadra tornerà al lavoro nel pomeriggio, probabilmente sul campo di Staranzano.

Sul versante societario, infine, prosegue la battaglia della Triestina in sede di Lega Calcio per verificare se vi sono le condizioni per tornare a disputare il campionato cadetto alla domenica. Il nodo è rappresentato da un contratto sui diritti televisivi stipulato l'anno scorso che aveva spartito le due serie maggiori fra Mediaset e Rai. «Con la Juve e il Napoli in B - spiega Enzo Ferrari - pensavamo di essere ancora più forti. Ma di fronte a contratti capestro la cosa non è facile. La speranza, però, è l'ultima a morire».

Alle pagine II e III

Agostinelli a colloquio con Eliakwu prima dell'inizio dei tempi supplementari di Sanremese-Triestina. Il gol decisivo sarebbe passato pochi minuti dopo proprio dai piedi dell'attaccante (Foto Lasorte)

SERIE A

L'Udinese in salute affronta l'AlbinoLeffe in Coppa Italia

TRIESTE L'Udinese, nonostante le assenze di giocatori importanti, non ha avuto problemi a Melfi nel preliminare di Coppa Italia e ha realizzato quattro gol in mezz'ora di gioco. Mentre Iaquinta ha ripreso a lavorare dopo le ferie post mondiali, si profila la grana inerente Muntari che piace tanto al Portsmouth. Il giocatore si è lasciato andare ad apprezzamenti per il club britannico mentre l'Udinese ha sparato la cifra destinata a raffreddare - si spera - l'interesse per il mediano ghanese: 12 milioni di euro non trattabili.

Anche Iaquinta e Felipe hanno acquirenti pronti a sborsare cifre importanti ma la società rassicura tutti sull'organico che non sembra destinato a cambiare.

Intanto Martins sta dirigendosi verso Newcastle. L'Inter ha già cinque attaccantri di vaglia e il nigeriano vuole giocare più spesso. I bianconeri hanno messo in preventivo di indennizzare l'Inter con 16 milioni di euro e la cifra sta bene a Moratti. Il procuratore di Martins, Bastianelli, è a Londra dove tratta col Newcastle ma anche con altre società. Si profila un quadriennale per l'attaccante nigeriano.

Intanto non è finita la vicenda legata agli scandali del calcio. Le società punite cercano di alleviare la pena con la camera di conciliazione del Coni. Adesso tocca alla Lazio che punta a togliere dalla penalizzazione qualche punto. Mentre la Juventus oggi ha convocato il consiglio direttivo per dettare le linee giudiziarie: si ricorre al tas di Losanna e anche al Tar del Lazio o ci si deve fermare accettando la retrocessione e la penalizzazione per non incorrere in sanzioni peggiori? La risposta dai responsabili del club, che poi sono gli uomini che comandano in Fiat.

A pagina IV

VELA

Match race con De Angelis, Hansen e Col. Oggi intanto nel Golfo prende avvio il campionato italiano della classe Snipe

Grandi sfide per la nuova edizione di Trieste Challenge

TRIESTE Trieste Challenge si presenta. L'evento di vela a match race riservato a equipaggi di Coppa America, che inizia in Golfo il 28 agosto, sarà illustrato mercoledì mattina, nella sede della Società Triestina della Vela. Gli organizzatori di TuttaTrieste! hanno confermato i team presenti: Luna Rossa (con Francesco De Angelis), Mascalzone Latino (con Jes Gram Hansen), Oracle (con Chris Dikson), Areva (con Sebastiane Col), China Team (con Pierre Mas). Si attende ancora l'ufficializzazione da parte di Alinghi.

Da oggi, intanto, torna a Trieste la grande vela delle derive. Al via infatti questa mattina nel Golfo di Trieste il campionato italiano classe Snipe: prima scenderanno in mare gli Juniores, ovvero gli equipaggi più giovani, under 19, mentre da mercoledì le regate entreranno nel vivo, con l'avvio delle prove per il campionato italiano Assoluto di classe.

Intanto la Società velica di Barcola e Grignano ha svelato l'identità della mascotte di peluche dell'edizione 2006 della Barcolana: dopo il lupo Timo e il polipo Uccio arriva ora il gabbiano Roby Cocal.

A pagina IX

Una spettacolare immagine della Nations' Cup disputatasi nel golfo di Trieste lo scorso anno

BASKET

Un grande Belinelli guida gli azzurri al secondo successo consecutivo

Mondiali, Italia-Slovenia 80-76

SAPPORO Secondo successo consecutivo per l'Italia di Recalcati ai Mondiali giapponesi. Dopo la modesta Cina (superata all'esordio per 84-69), ieri gli azzurri si sono imposti anche contro un'avversario ben più competitivo come la Slovenia, autentica bestia nera liquidata con il punteggio finale di 80-76. È stata una gara combattuta e sofferta al termine della quale il quintetto italiano ha prevalso grazie a una mentalità «operaia» caratterizzata da grande cuore e una mano caldissima nei tiri da tre. Contro una Slovenia imbottita di talenti della Nba (Brezec, Udrih, Nachbar e Nesterovic), l'Italia ha perso per strada Basile ma ha trovato un grande Belinelli (26 punti) e un ritrovato Marconato. Oggi giornata di riposo, domani azzurri nuovamente sul parquet contro il Senegal.

A pagina VI

L'Italia ha conquistato i tifosi giapponesi

I fotogrammi dell'esordio stagionale della Triestina

COPPA ITALIA *Sofferto l'1-0 ottenuto in Liguria. Una quarantina i tifosi alabardati al seguito*

Buona la prima a Sanremo

Decisivo il guizzo di Eliakwu nel secondo tempo supplementare

1. L'undici titolare che ha aperto sabato a Sanremo la stagione 2006-2007 della Triestina
2. Mattia Graffiedi ha provato in almeno un paio di occasioni la via del gol, ma senza fortuna
3. L'esultanza dei giocatori alabardati dopo la rete dell'1-0 nel secondo supplementare
4. Il guizzo vincente di Eliakwu fra le maglie difensive della Sanremese
5. Ruopolo riceve i complimenti dell'arbitro Banti dopo aver ammesso l'ultimo tocco in area
6. Il tecnico Agostinelli mentre catechizza la sua panchina durante i supplementari
7. Gli irriducibili tifosi alabardati che hanno seguito la squadra nella prima trasferta ufficiale

(Fotoservizio Lasorte)

A sinistra Pivotto svetta in area avversaria. Sopra i tifosi triestini giunti a Sanremo (Lasorte)

COPPA ITALIA Il tecnico della Triestina analizza a mente fredda la prima uscita stagionale e si prepara a mischiare le carte in vista del secondo turno al Rocco con il Siena

Agostinelli: «Ho visto sul campo l'umiltà che volevo»

«La voglia di vincere non è mancata. Mercoledì cambierò formazione: sono certo che sarà altrettanto compatta»

TRIESTE Andrea Agostinelli l'attendeva come fosse la finale di Champions League. Per lui Sanremese–Triestina non era solo la prima partita ufficiale della sua nuova creatura ma, soprattutto, un banco di prova per capire se il lavoro svolto sinora potrà portare a breve termine buoni frutti. E se vi fosse realmente bisogno di uno o più Mister X da inserire in un gruppo che nelle sue idee andava già bene così. Ebbene, se l'1-0 strappato a Sanremo nel supplementare potrebbe sembrare ai più striminzito, per l'allenatore alabardato si è trattato invece di un test quasi totalmente riuscito. Le due categorie di differenza non si sono intraviste? Situazione normalissima nel periodo estivo. La squadra non è sembrata poi brillantissima? Tutto previsto dalla preparazione sinora raggiunta. Ci sarà un Mister X? Sarà solo la partita di mercoledì a decederlo.

Agostinelli, cosa le è piaciuto di più di Sanremese–Triestina?

«La mentalità e l'applicazione di quello che avevo chiesto ai ragazzi. E se vedo una squadra gioire dopo i supplementari contro la Sanremese vuole dire che l'umiltà esiste. L'ho già detto e lo ripeto: la mia Triestina deve avere nell'umiltà la sua dote principale. Sinora l'ho vista e ne sono felice».

Forse, invece, non l'ha soddisfatta la brillantezza del gruppo? La Triestina «champagne» non ha ancora fatto esplodere tutte le sue bollicine?

«La brillantezza manca semplicemente perché abbiamo impostato la preparazione in questo modo. Non si tratta quindi di un difetto ma di una situazione voluta. Però c'è da dire che al 120' correvano ancora tutti: in questo periodo, se manca la brillantezza c'è invece la resistenza, che è venuta fuori alla grande nei supplementari. Se prima la Sanremese ci aveva messo in difficoltà sulla velocità, alla fine la differenza l'ha fatta la tenuta. E la voglia di vincere. Queste due componenti nella Triestina ci sono già tutte».

E le altre componenti che contraddistinguono una squadra di grido cominciano ad intravvedersi?

«Direi di sì. Ci sono stati comunque dei miglioramenti anche a Sanremo. Sul piano dell'organizzazione di gioco ho visto una crescita rispetto alle altre partite. Ma è stata la voglia di vincere l'aspetto principale. Non era assolutamente scontato il risultato di questa partita, basta vedere le altre e ci accorgiamo che Lecce, Catania e Treviso sono fuori, la Reggina ha sofferto come noi nei supplementari perchè le squadre di serie C hanno visto questi incontri come la partita della vita. Avere superato il turno è una cosa importante: sarà bello avere una partita di cartello contro il Siena davanti al nostro pubblico. Eppoi vincere è sempre bello».

Ed è stata una bella vittoria quella di Sanremo?

«Certamente quando si vince si può dire sempre di sì, semplicemente perchè hai vinto. Invece dico che abbiamo fatto tre o quattro cose veramente belle ma vorrei vederle almeno quadruplicate nelle prossime partite. Allora avremmo più possibilità di vincere e le vittorie saranno ancora più belle».

Ci saranno novità nella prossima partita di Coppa Italia?

«Assolutamente sì. Mercoledì sicuramente non giocherà la stessa squadra vista a Sanremo. E sono certo che sarà una formazione altrettanto compatta. Quando dico che nella Triestina ci sono 22 titolari forse esagero un pochino ma sono certo che la totalità di questo gruppo può dire la sua. Quindi può essere decisivo vedere all'opera tutti per poi decidere come presentarsi in campionato. È ovvio che è quello il nostro obiettivo».

Ieri la squadra ha sostenuto un allenamento pomeridiano a San Martino Buon Albergo in provincia di Verona. Intenso per i panchinari, defaticante per i titolari di San Remo. Questo pomeriggio nuova seduta per tutta la truppa, probabilmente sul campo di Staranzano.

Alessandro Ravalico

> Già ieri la squadra è tornata al lavoro Oggi nuova seduta a Staranzano

Andrea Agostinelli (in primo piano) seduto in panchina a Sanremo con il vice Luigi Danova

IL CASO

Ferrari: «Nella prossima riunione di Lega insisteremo per non giocare al sabato»

Serie B di domenica, il club non molla

TRIESTE Sabato sì, sabato no. Il dilemma permane. Il Consiglio di Lega riunitosi venerdì scorso aveva ribadito la linea di un campionato di serie B da disputarsi nuovamente al sabato. Domenica bandita causa un contratto per i diritti televisivi stipulato lo scorso anno che aveva diviso le due serie maggiori tra Mediaset e Rai. Ma l'arrivo nella cadetteria di autentiche acchiappa spettatori come Juventus e Napoli, nonché l'elezione di Antonio Matarrese alla presidenza della Lega Calcio avevano convinto le società della seconda serie a cercare di puntare dritte verso la domenica. Un obiettivo per ora mancato. Ma la Triestina continua a farne uno dei principali cavalli di battaglia. «Penso che la decisione di giocare al sabato non sia ancora definitiva - conferma Enzo Ferrari - e noi siamo determinati a dare battaglia. La prossima riunione di Lega, in un primo tempo riservata alla sola serie B, sembra che sarà allargata anche alla A. Quello sarà il momento di ribadire la nostra volontà di ritornare alla domenica. Il nostro desiderio è questo, la battaglia è questa. Poi tra desideri e realtà purtroppo spesso ce ne passa».

Lo scoglio da superare sarà rappresentato dai diritti televisivi. Giocassero entrambi i tornei la domenica, chiaramente la torta per la cadetteria sarebbe un po' più magra. E le regole erano state già fissate la scorsa stagione. «Ci troviamo di fronte ad accordi già firmati - spiega Ferrari - ed a mio avviso anche fatti male. Secondo me ci sono gli spazi ed i termini per cambiarli. Anche il Napoli si sta battendo in tal senso. Il primo assalto lo abbiamo già fatto proponendo subito di ribaltare la situazione ma è anche vero che di fronte alla decisione di giocare al sabato, per prendere due lire in più, poco possiamo dire: purtroppo il calcio ha bisogno di tutte le possibili entrate». Anche di quelle degli abbonati. Scoraggiati dal sabato, da anticipi, posticipi e turni infrasettimanali. Sugli ultimi tre c'è poco da fare ma il ritorno alla domenica fornirebbe un ulteriore slancio all'afflusso negli stadi. «Quando siamo partiti in questa avventura - chiude l'ad alabardato - avevamo pensato subito alla possibilità di tornare alla domenica. E con la Juventus in B pensavamo di essere ancora più forti. Ma di fronte a contratti capestro la cosa non è facile. Ma la speranza è l'ultima a morire. Il 26 andremo agguerriti, poi valuteremo se di fronte a situazioni ereditate dallo scorso anno dovremo fare buon viso a cattiva sorte».

al. ra.

IL CAPITANO

Ha bagnato il debutto con la fascia di leader al braccio servendo a Eliakwu l'assist per l'1-0 decisivo

Allegretti: «La condizione atletica c'è»

«Nel finale loro avevano i crampi, noi continuavamo a correre»

TRIESTE Il sabato sera della riviera sanremese è tradizionalmente ricco di promesse e di scommesse. L'altra sera ne ha avuto una dose anche Riccardo Allegretti, che prima ha visto mantenuta da società e mister la promessa di investirlo ufficialmente del ruolo di capitano, poi ha vinto la scommessa di inaugurare con una vittoria il ruolo di leader con la fascia al braccio. Non che la sua sia stata una gran partita, ma a lui si chiede soprattutto di accendere la luce nei momenti decisivi, cosa che ha puntualmente fatto mettendo Eliakwu nelle condizioni di segnare. Un gol che significa passaggio del turno, la vera cosa che contava sabato sera, come conferma lo stesso Allegretti: «Con la Sanremese la cosa più importante era vincere e alla fine l'abbiamo fatto, poi piano piano arriverà qualcosa di più anche sul piano del gioco. Di positivo c'è che abbiamo creato molte palle gol e tenuto in mano la partita, concedendo agli avversari solo due occasioni su errori nostri. Quindi il bilancio è positivo».

Del resto, che non sarebbe stata una passeggiata, gli alabardati lo sapevano benissimo: le sfide di agosto accorciano il divario fra le categorie, specie quando la preparazione è svolta in vista di un campionato che inizierà, se tutto filerà liscio, solo fra 20 giorni.

«Sicuramente non ci aspettavamo una partita facile – ammette Allegretti – poiché queste sono le classiche sfide in cui c'è tutto da perdere e niente da guadagnare. È difficile anche dire cosa già funziona e cosa no. E non era facile fare il nostro gioco contro una squadra di categoria inferiore che ha pensato soprattutto a chiudersi. Noi siamo ancora in una fase di esperimenti, per cui ogni giudizio va rimandato ai prossimi impegni». Ma su una cosa il capitano sente di potersi sbilanciare in senso positivo, ed è la condizione fisica. Affrontare in pieno agosto due tempi supplementari senza risentirne particolarmente, è un segnale decisamente positivo: «A fine partita valutavamo proprio questo aspetto, la condizione atletica della squadra è buona: nel finale c'erano quattro giocatori avversari con i crampi, mentre noi abbiamo retto 120 minuti correndo fino alla fine. Non eravamo ovviamente brillantissimi, e del resto in questo momento non lo possiamo essere, ma nessuno ha accusato più del dovuto la stanchezza e questa è la cosa più importante». E la prova di Allegretti? Il capitano sottolinea che la sufficienza se la merita soprattutto per l'assist decisivo: «Onestamente non mi sono piaciuto molto, ma non sono preoccupato. Dopo qualche sbaglio ho capito subito che non era una gran serata e ho cercato di fare le cose più semplici. Mi sono dato da fare, ma l'unico vero lampo è quello che ha messo Eliakwu davanti alla porta: è per quello che alla fine mi dò 6 in pagella».

Antonello Rodio

Il capitano alabardato Riccardo Allegretti

I TIFOSI AL SEGUITO

Una trasferta da 1400 chilometri, condita da allegria, visita alla cittadina ligure e passaggio del turno

Piace Kalambay. «Ma in difesa serve un centrale»

TRIESTE La distanza non è certo un problema per i tifosi alabardati che, pur di seguire la Triestina nel debutto di Coppa Italia a Sanremo, hanno percorso quasi 1400 chilometri in automobile. Una mini-vacanza condita di allegria e relativa visita alla cittadina ligure premiata con la qualificazione degli alabardati. Presenti in curva una quarantina di tifosi triestini e qualche amico massese giunto per l'occasione. Al triplice fischio soddisfazione per il risultato.

«Ho visto una squadra ancora imballata – spiega **Piero Stinco** – poiché la preparazione si è fatta sentire. I ragazzi hanno però messo a frutto gli schemi appresi durante il ritiro. Bene davanti e a centrocampo, sempre qualche problema invece in difesa dove serve un centrale anche se Pivotto, quando è stato spostato, ha fatto egregiamente il suo lavoro. Il fantomatico Mister X potrebbe a questo punto essere un centrale. Molto forte Kalambay. Triestina quindi da rivedere anche se la Sanremese ha giocato alla morte».

Ha le idee chiare anche **Giampaolo Manfredi**: «Una bella trasferta conclusa con un successo. Potevano fare di più ma l'importante era vincere. Servono accorgimenti in difesa, qualcuno che recuperi il pallone e lo faccia girare. Migliore in campo Eliakwu, sempre presente, bene però anche Pivotto e Kalambay. Deludenti invece Mignani e Landaida, lenti come centrali, ed Allegretti per i suoi lanci errati. Ma è ancora troppo presto per giudicare la squadra».

Partita difficile a detta di **Matteo Crozzoli**: «La Sanremese ci teneva a fare bella figura e ha lottato. Brutto però il terreno di gioco, non facile giocarvi. Il migliore è stato Kalambay ma ho visto abbastanza bene anche Eliakwu e Ruopolo. Manca ancora l'amalgama e il gioco ma i ragazzi erano consapevoli che sarebbe stata dura».

Si aspettava di più infine **Giulia Privileggi**: «Si vedeva che erano stanchi, provati dai ritmi della preparazione anche se le occasioni non sono state tante. La difesa evidenzia sempre dei problemi al centro e Groppi, Marchini e Graffiedi erano giù di tono, in difficoltà. Da salvare Kalambay e Pivotto. Bene, nel contempo, il modulo di gioco adottato».

Silvia Domanini

QUI SANREMO

Allo stadio anche una ventina di supporter della Massese, che hanno onorato il gemellaggio con i triestini

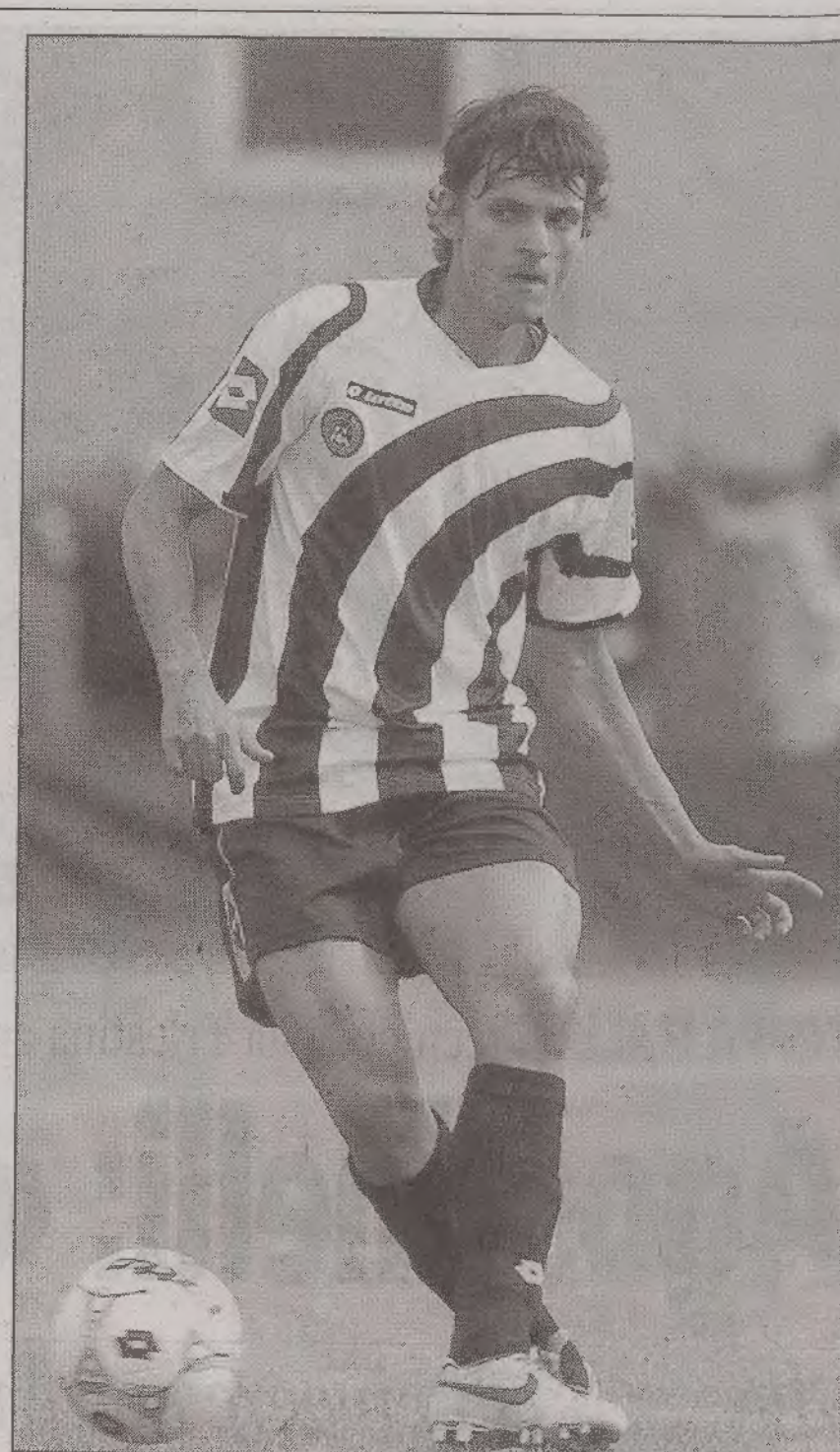
L'Alabarda sfata il tabù nella città dei fiori

SANREMO Mai aveva vinto la Triestina in campionato al «Comunale» di Sanremo. Il tabù è stato sfatato, anche se in Coppa Italia. Un 1-0 preziosissimo, sofferto come non mai contro una squadra inferiore di due categorie. Elogi dunque per la squadra di casa che ha ben fronteggiato gli uomini di Agostinelli almeno sino ai 90' regolamentari, per poi arrendersi alla maggiore caratura degli alabardati nei supplementari mentre si avvicinava la lotteria dei rigori. Solo al 112' il guizzo vincente da campione, qual è il nigeriano Eliakwu, ha rotto l'equilibrio in un momento in cui però la Triestina stava spingendo al massimo per scongiurare i *penalty*.

Una considerazione di questo calcio che si trincera dietro la denominazione, spesso di comodo, di «calcio d'agosto»: delle trenta partite di Coppa Italia giocate sabato ben sette sono finite ai supplementari. Tra cui, per l'appunto, quella della Triestina. Che, non dimentichiamoci, era reduce da sedute atletiche nel suo ritiro di montagna e da questa lunga trasferta ferragostana a Sanremo. Ancora sabato mattina sul campetto in sintetico dell'Hotel Golf di Castellaro, Agostinelli aveva torchiato i suoi ragazzi. Ecco perché il presidente Stefano Fantinel non nascondeva, al fischio finale di un mediocre arbitraggio del signor Banti di Livorno, la sua legittima soddisfazione per il risultato, anche se risicato. Lo affascinava l'idea di giocare mercoledì sera al Rocco contro il Siena. Ci sono state, nel contempo, alcune belle conferme come quella di Eliakwu, un vero fulmine in ogni azione, e poi la «sorpresa» ormai relativa dell'imprendibile Kalambay,quando è stato messo in campo. Suo anche il «la» alla rete alabardata. Rete accolta con urla e cori da parte dei circa quaranta tifosi triestini e dei - incredibili questi «gemellaggi» tra tifoserie - venti *supporter* della Massese giunti per incitare l'Unione. Vittoria confortante anche sul piano emotivo quella della Triestina che a tratti ha confermato qualche pecca difensiva ma sventando sempre ogni pericolo. Il più grosso? Quello quando Gegè Rossi è andato a «farfalle» rischiando di brutto un calcio di rigore.

Ma se sbaglia Rossi non dobbiamo perdonare qualche «venialità» degli altri componenti di una rosa che pare comunque ben attrezzata?

Sergio Sricchia

Maurizio Trobetta e Giovanni Galeone durante la rifinitura dei bianconeri a Melfi. Sopra: De Sanctis in tuffo non lascia passare neanche un pallone. A sinistra Felipe, pezzo pregiato che piace a Juventus e Milan

SERIE A Ai bianconeri sono bastati trenta minuti di concentrazione per strapazzare il Melfi nel preliminare di Coppa Italia

Quattro gol, l'Udinese è in salute

Si profila il problema-Muntari, il centrocampista attratto dal Portsmouth

UDINE Il giocattolo comincia a funzionare. Certo una vittoria contro il Melfi non può essere considerata un test valido, ma quattro gol in 30 minuti nel primo impegno ufficiale della stagione sono comunque un sintomo di salute, soprattutto per una squadra che si è presentata all'esordio in Coppa Italia con un attacco composto per due terzi da Primavera e senza titolari del calibro di Muntari, D'Agostino, Iaquinta e Barreto.

VERSO BERGAMO - Risposte più attendibili sullo stato di forma dei bianconeri arriveranno dal secondo turno, in programma a Bergamo mercoledì sera alle 20.30: avversario di turno l'Albinoleffe, forse l'ostacolo più insidioso sulla strada a tre tappe che conduce agli ottavi di finale contro il Livorno (al terzo turno il tabellone prevede l'incrocio con la vincente tra Arezzo e Perugia). Probabilmente l'Udinese affronterà i lombardi con la stessa formazione che ha strapazzato il Melfi, dal momento che nessuno degli indisponibili appare al momento recuperabile. Neppure Muntari, che non ha neppure partecipato alla leggera seduta di ieri mattina. Al posto del ghanese dovrebbe essere riproposto Morosini, sebbene non sia da esludere la prima chance da titolare per il colombiano Aguilar.

LE GRANE - Al di là dei piccoli problemi contingenti, a preoccupare davvero l'allenatore ci sono le voci che rimbalzano dal mercato. Sia dall'Italia, con Iaquinta e Felipe che restano obiettivi concreti di Juve e Milan, sia dal resto d'Europa, e in particolare dall'Iinghilterra, dove il brillante avvio di campionato (3-0 al Blackburn) rischia di riaccendere l'interesse del Potrsmouth per Muntari. Il ghanese è a dir poco tentato dalla corte e dalle sterline del club inglese: qualche dichiarazione avventata con i media inglesi gli è già sfuggita e il problema muscolare di questi giorni (contrattura al bicipite femorale) sembra in realtà nascondere un braccio di ferro con la società, che non lo considera incedibile ma lo valuta non meno di 12 milioni di euro. Una cifra che ha raffreddato parecchio l'interesse degli inglesi.

GIUDIZIO SOSPESO - L'ottimismo di Galeone, ostentato senza la minima cautela fin dalla conclusione della passata stagione, deve per forza fare i conti con la conclusione del mercato. Se la rosa resta quella di adesso, le possibilità di tornare in alto, magari anche a lottare per il quarto posto, effettivamente ci sono. Dovesse partire anche uno solo tra Felipe, Muntari e Iaquinta, si tratterà di vedere quali alternative riuscirà a trovare la società sul mercato. Galeone, in ogni caso, sembra soddidfatto: «La squadra è la stessa della passata stagione e dà ampie garanzie. Soprattutto la difesa, che finora è apparsa imperforabile, mentre davanti siamo ancora lenti a sviluppare il contropiede. Facciamo troppi retropassaggi e restiamo troppo bassi di baricentro: dobbiamo cercare di avanzarlo di una ventina di metri».

STADIO - L'agenda, intanto, fissa una priorità più importante del mercato e della Coppa: la questione stadio che oggi vivrà una giornata sicuramente importante e forse decisiva. A mezzogiorno si terrà l'incontro tra la società, rappresentata dal presidente Franco Soldati e dal proprietario Giampaolo Pozzo, con il sindaco Sergio Cecotti. Sul tavolo la ridefinizione del canone d'affitto, annuo o a giornata che sia, ma soprattutto la spinosissima questione della ripartizione tra Comune e società dei costi di adeguamento al decreto Pisanu. I tempi per avviare i lavori e la campagna abbonamenti sono strettissimi, sempre che il campionato incominci davvero il 10 settembre.

Riccardo De Toma

Sulley Muntari è attratto dalle sirene britanniche

CALCIOPOLI

I dirigenti della Juventus si appellano al Tar ma non è certo che sarà ribaltata la sentenza sportiva

La Lazio chiede uno sconto sulla penalizzazione

ROMA Ancora appuntamenti decisivi per Juve e Lazio nell'ennesima settimana calda del calcio italiano che si apre quest'oggi a Torino con la riunione del consiglio di amministrazione della società bianconera. All'esame l'eventuale decisione di proseguire anche al di fuori delle istanze sportive le battaglie legali per presentare i ricorsi nelle varie sedi giudiziarie dopo il fallimento della conciliazione Coni di venerdì scorso.

Il presidente Cobolli Gigli e l'amministratore delegato Blanc non si sono recati in Puglia per seguire la squadra impegnata con il Martina in Coppa Italia: i due sono rimasti a Torino per studiare le strategie da discutere in consiglio d'amministrazione. Tra i dirigenti juventini serpeggia anche il dubbio se sia meglio accettare la retrocessione e la penalità ma senza le pene accessorie, nella convinzione che neanche il Tar potrà entrare nel merito della sentenza sportiva.

L'iter della giustizia sportiva prevede ancora il ricorso all'arbitrato del Coni poi toccherebbe a Tar e Consiglio di stato. La prima data disponibile per il tribunale amministrativo è il 6 settembre.

Al Tar intanto si sono già rivolti un gruppo di azionisti bianconeri che contestano l'imparzialità della corte sportiva. Il loro ricorso potrebbe essere discusso tra il 6 e il 7 settembre.

Mercoledì tenterà invece la strada della camera di conciliazione del Coni la Lazio. Nei locali della curva sud dello stadio Olimpico la società biancoceleste e la Figc si ritroveranno alle 11 di fronte all'avvocato Maurizio Benincasa per tentare un accordo che almeno per la Lazio ponga la parola fine a calciopoli.

Venerdì scorso la Juve aveva chiesto la riammissione in serie A, i biancocelesti sperano in un taglio alla penalizzazione di 11 punti. Nel clan laziale si nutre un certo ottimismo: la sentenza a carico della Reggina secondo i legali di Lotito apre qualche spiraglio in funzione di uno sconto consistente. Con molte più contestazioni a carico i calabresi sono stati puniti con 15 punti: la Lazio è ottimista di vedersi ridurre la squalifica di 5 o 6 punti.

Il tutto mentre è in arrivo il deferimento per il Messina, coinvolto nelle intercettazioni relative al campionato 2004-2005 contro il Siena. Il Messina dovrebbe rispondere di violazione dell'art. 1 e quindi la sua permanenza in serie A non dovrebbe essere compromessa.

Gli appuntamenti della camera di conciliazione Coni iniziano comunque stamattina con l'udienza per il Modica: i siciliani sono stati esclusi dal campionato di serie D.

MERCATO

Il manager del nigeriano, Bastianelli, sta definendo gli ultimi dettagli del contratto

Inter, Martins sceglie il Newcastle

Ai nerazzurri 16 milioni di euro e al giocatore un quadriennale

MILANO È stato il giorno dell'ulteriore avvicinamento di Martins a Newcastle e dell'insistente tam-tam che vuole il difensore francese Boumsong alla Juve.

Il manager dell'interista, Patrick Bastianelli, è in Inghilterra per trattare con i «Magpies» e l'affare dovrebbe chiudersi a metà settimana. Sul costo del trasferimento la stampa inglese parla di 15-16 milioni di euro.

Il difensore delle «gazze» invece piace alla Juve che cerca un centrale. L'Amburgo che inseguiva il transalpino ha alzato bandiera bianca, resterebbero Lens e Marsiglia ma la tv britannica ha già fissato il prezzo per il passaggio a Torino: 3,7 milioni di euro. La stessa stampa d'Oltremanica non è comunque tenera nei confronti del giocatore, chiaramente definito un flop.

La dirigenza bianconera avrebbe fatto anche un assalto per Barzagli, ma 9 milioni non avrebbero convinto il presidente del Palermo Zamparini. Anche per il monegasco Givet ci sarebbe il veto del principe Alberto di Monaco che non vuole lasciarlo partire dal Principato.

Per quanto riguarda le cessioni, Deschamps ha assicurato che fino al 31 agosto non si muoverà nessuno, ma Trezeguet non sarebbe convinto di rimanere. Intanto, lo stipendio di 4,5 milioni attualmente percepito dal centravanti non è stato ancora ritoccato e questo non gli ha dato una mano nel decidere di restare a Torino.

Al Milan la stampa spagnola ha già venduto Ronaldo. L'affare è fatto, se i rossoneri passeranno il turno in Champions League. Il presidente del Real Madrid Calderon però vorrebbe in cambio il sogno perenne Kakà, ormai disponibile solo per la prossima stagione.

Niente da fare al momento per il talento Sobis, che forse prenderà la via di Valencia. Lo stesso trequartista dell'Internacional ha ammesso di non aver ancora ricevuto offerte dall'Italia, mentre la dirigenza rossonera potrebbe orientarsi per un altro brasiliano (naturalizzato spagnolo): il mediano Senna del Villarreal, che piace anche al Manchester United.

In difesa interessa Oddo: la richiesta della Lazio di 12 milioni è scesa a 8, e anche il tecnico dei romani Delio Rossi ha ribadito che il nazionale può andare se non è convinto di rimanere. Ai biancocelesti piacerebbe l'esterno di centrocampo Foggia, tornato al Milan, ma c'è anche il Cagliari del suo ex tecnico Giampaolo.

Il Genoa sarebbe sulle tracce del difensore francese dell'Arsenal Cygan, scrivono in Inghilterra, anche perchè Di Loreto è più vicino all'Atalanta. Al Torino piace Langella del Cagliari, in contropartita offrirebbe Stellone.

Sempre dal Regno Unito giungono voci di un interesse del Middlesbrough per Ujfalusi, difensore della Fiorentina.

Il ds del Palermo Foschi prevede una veloce chiusura per l'esterno del Bologna Capuano, mentre per Amauri si dovrà aspettare il ritorno del Chievo nei preliminari di Champions. Se il brasiliano arriverà in Sicilia, Godeas prenderà la via di Verona. In uscita dal club rosa anche Conteh (destinazione Atalanta) e Codrea. Resta dov'è Brienza, che Guidolin ha dimostrato di apprezzare.

Una notizia dall'estero. Un trasferimento che avrebbe del clamoroso in Germania, se si dovesse realizzare. Il Bayern Monaco ha espresso interesse, tramite il direttore generale Uli Hoeness, per il centravanti del Werder Brema (maggior rivale dei bavaresi in Bundesliga) e della nazionale Miroslav Klose. Alla «Bild» il dirigente dei biancorossi ha detto che il bomber sarà l'obiettivo di mercato della prossima stagione.

Obafemi Martins

Prima di prendere Ronaldo, il Milan deve aspettare il ritorno a Belgrado con la Stella Rossa nel preliminare di Champions League

TENNIS

La terza edizione del Challenger Atp, il più ricco torneo satellite del Triveneto, va all'atleta che aveva maggiormente impressionato gli addetti ai lavori

A Cordenons a sorpresa il greco Economidis si impone a Montcourt

CORDENONS Il greco Konstantinos Economidis ha vinto all'Eurosporting di Cordenons la terza edizione del Challenger Atp, battendo in finale il francese Mathieu Montcourt con il secco punteggio di 6-3 6-2 e assicurandosi così i 6 mila euro destinati al vincitore del più importante torneo dell'anno nel Triveneto. Il verdetto della finalissima ha confermato le impressioni della settimana, in cui il tennista greco, numero 6 del tabellone, aveva dimostrato di essere in condizioni smaglianti. Economidis succede nel libro d'oro del torneo allo spagnolo Daniel Gimeno Traver, vincitore dell'edizione 2004, e all'argentino Carlos Berlocq, trionfatore qui l'anno scorso.

Nel torneo di doppio affermazione della coppia italo-croata formata da Francesco Aldi e dal croato Zovko sugli italiani Crugnola e Pedrini che in semifinale si erano imposti sui più accreditati Cipolla e Gonazalez.

Una finale a sorpresa quella tra il greco Economidis e il francese Montcourt, scaturita al termine di una settimana degna di un appuntamento internazionale di buon livello. Si è spento in semifinale, contro il più giovane Montcourt, il sogno di Andreas Vinciguerra - svedese di Malmoe - di tornare a vincere un torneo in Italia, il paese di suo padre, mentre per il greco Economidis la semifinale con il romeno Ungur, una delle rivelazioni del torneo si è rivelata più facile del big match nei quarti di finale contro l'argentino Berlocq.

Tornando a ritroso, nei quarti di finale di venerdì il francese Montcourt si era imposto sullo spagnolo Fraile, mentre Vinciguerra aveva eliminato l'altro spagnolo Lopez. Il greco Economidis, da parte sua, dopo essersi sbarazzato negli ottavi del francese Haehnel finalista l'anno scorso, aveva già dato un saggio del suo stato di forma nel confronto con Berlocq, mentre il giovane romeno Adrian Ungur, dopo aver eliminato l'italiano Flavio Cipolla continuava la sua marcia sbattendo fuori dal tabellone lo spagnolo Navarro Pastor.

Cadute una dopo l'altra le teste più accreditate - ovvero Montanes, Berlocq, Marin e Navarro - alle semifinali è arrivata così solo una delle otto teste di serie, il greco Economidis appunto, numero 6 del tabellone.

Ma al di là del trionfo del tennista greco protagonista di questa edizione, il vero vincitore è stato ancora una volta il presidente dell'Eurosporting Edi Aldo Raffin, che ha creduto nel suo grande sogno: un centro tennistico di caratura europea, in provincia di Pordenone, con cinque campi in terra rossa (il centrale capace di duemila posti), otto campi in play-it e due in erba sintetica, con una prestigiosa accademia firmata da Emilio Sanchez che lega la piccola Cordenons alla grande Barcellona.

Nella settimana cordenonese da segnalare nello stand della Ttk di Marco Sartorello, sponsor tecnico del torneo, la presentazione della squadra italiana che parteciperà ai mondiali Aitj di Tucepi, in Croazia, dal 3 al 9 settembre con l'intervento del presidente dell'Aitj Silvano Tauceri e la presentazione del bel volume di Lorenzo Cazzaniga "The Best of Tennis" che contiene i momenti salienti dell'era moderna del grande tennis, dal 1968 ad oggi.

Ezio Lipott

KARATE

Settimana di stage a Grado e consegna del Samurai d'oro

TRIESTE Oltre mille, fra tecnici ed atleti di livello internazionale, si ritrovano a Grado da oggi per uno dei più importanti appuntamenti continentali di karate.

La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale della Fijlkam Karate, guidata dal maestro Roberto Ruberti, comprende lo Stage di Grado, giunto alla ventunesima edizione, per concludersi con l'Open di Grado, in programma sabato.

Si assegnerà inoltre, il secondo Oscar internazionale «Samurai d'Oro».

Punto d'incontro per numerose federazioni europee, la manifestazione porta ogni i più grandi campioni internazionali e i maestri più affermati che, in quest'occasione, saranno particolarmente numerosi.

Lo staff tecnico è coordinato dal prof. Pierluigi Aschieri, Direttore tecnico nazionale.

Enzo de Denaro

motogp

Gran Premio della Repubblica Ceca

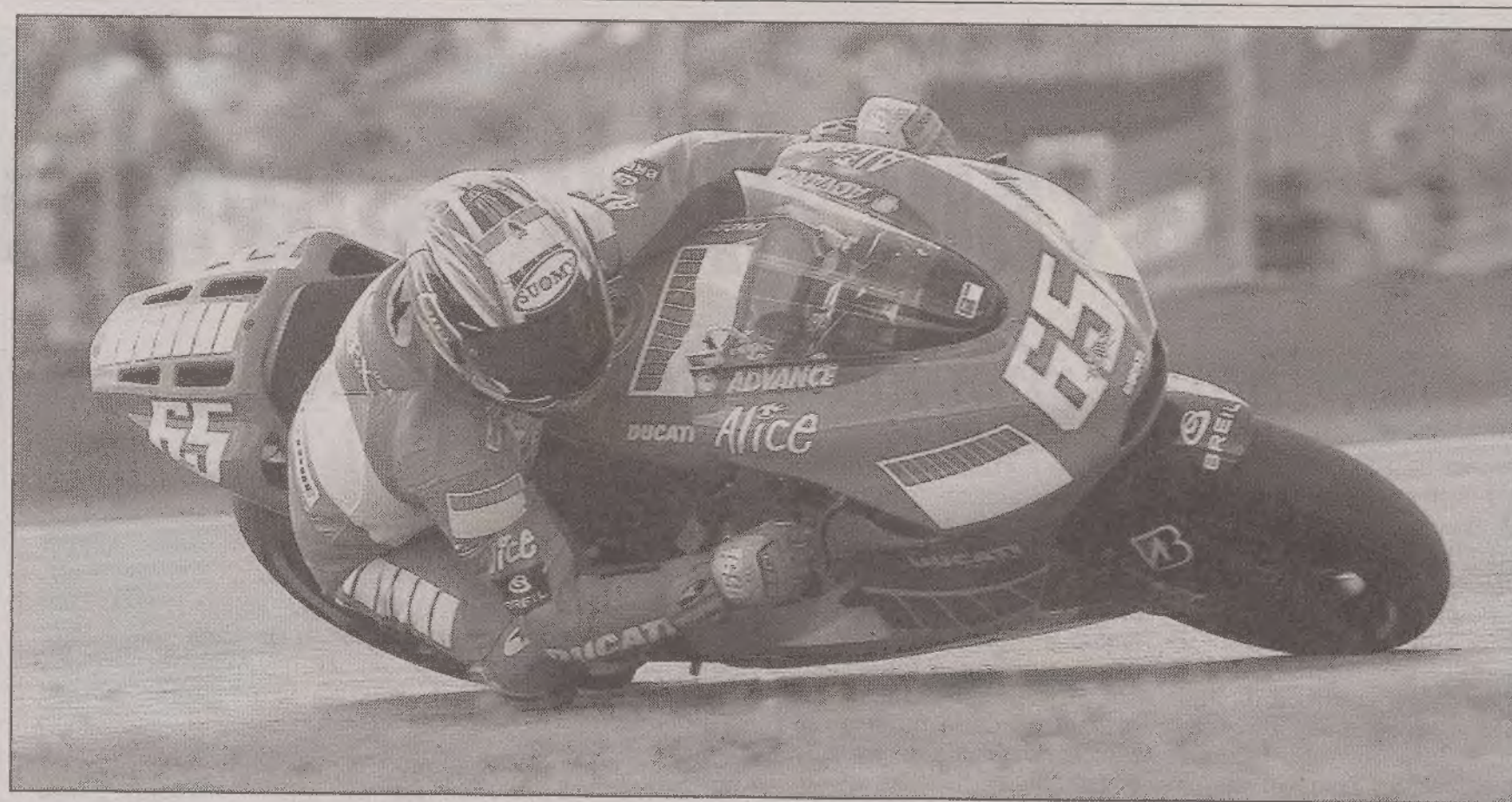
ORDINE D'ARRIVO

	125 cc	Tempo		250 cc	Tempo		MotoGP	Tempo
1°	A. Bautista (Spa)	41'00"673	1°	J. Lorenzo (Spa)	41'29"204	1°	**L. Capirossi (Ita)**	**43'40"145**
2°	M. Kallio (Fin)	a 0'028	2°	**A. Dovizioso (Ita)**	**a 2"507**	2°	**V. Rossi (Ita)**	**a 4"902**
3°	G. Talmacsi (Ung)	a 11"409	3°	H. Aoyama (Gia)	a 2"524	3°	D. Pedrosa (Spa)	a 8"012
4°	S. Gadea (Spa)	a 11"843	4°	**R. Locatelli (Ita)**	**a 15"294**	4°	K. Roberts jr (Usa)	a 14"800
5°	T. Luthi (Svi)	a 12"155	5°	H. Barbera (Spa)	a 30"098	5°	**M. Melandri (Ita)**	a 15"025

CLASSIFICA MONDIALE

	125 cc	Punti		250 cc	Punti		MotoGP	Punti
1°	A. Bautista (Spa)	230	1°	J. Lorenzo (Spa)	199	1°	N. Hayden (Usa)	201
2°	M. Kallio (Fin)	161	2°	**A. Dovizioso (Ita)**	**192**	2°	D. Pedrosa (Spa)	176
3°	**M. Pasini (Ita)**	**147**	3°	Y. Takahashi (Gia)	133	3°	**V. Rossi (Ita)**	**163**
4°	S. Gadea (Spa)	133	4°	H. Aoyama (Gia)	132	4°	**M. Melandri (Ita)**	**161**
5°	H. Faubel (Spa)	123	5°	A. De Angelis (Rsm)	131	5°	**L. Capirossi (Ita)**	**151**

PROSSIMO APPUNTAMENTO 10 SETTEMBRE GP DI MALESIA

ANSA-CENTIMETRI

Sfiora l'asfalto della pista di Brno, nella Repubblica ceca, col ginocchio il romagnolo della Ducati Loris Capirossi

MOTOCICLISMO Solo Valentino Rossi prova a inseguire il connazionale della Ducati e viene premiato col 2° posto nell'ordine d'arrivo

Brno: Capirossi parte in testa e non lo prende nessuno

Delude il leader della classifica mondiale, Hayden, che non va più in su di un 9° posto al traguardo

BRNO La pole-position gli era sfuggita di un soffio, la vittoria non l'ha mai lasciata alla portata degli avversari. Non una possibilità di riacciuffarlo, nella sua scia rossa non ne ha lasciato neppure l'odore. Una gara capolavoro o, meglio, «Capilavoro», il successo ottenuto da Loris Capirossi nel Gp della Repubblica Ceca classe MotoGp.

Il romagnolo della Ducati, rimessosi dall'infortunio di Barcellona e ritrovato un perfetto quanto difficile equilibrio della rossa bolognese, non ha lasciato spazio a dubbi e rivali. Scattato come un fulmine rosso fuoco s'è lanciato in fuga solitaria, salutando ben presto la combriccola. Lasciando a bocca aperta persino un Valentino Rossi che scattava dalla pole e covava un gran desiderio di rivalsa dopo l'amaro epilogo del precedente Gp degli Usa.

Poco prima del via, Capirossi aveva addirittura promesso al re folletto di non esagerare nel corso dei primi giri e di combattere una gara, magari un testa a testa col pesarese, un po' più tranquilla. Rossi aveva simpaticamente accettato il singolare patto di non belligeranza, con la promessa di giocarsi, sportivamente ma senza tanti complimenti, l'eventuale vittoria nel corso delle ultime tornate. Cosa che, ovviamente, non è poi successa.

Con un Capirossi rannicchiato nel cupolino della sua Desmosedici, quasi fuso col mezzo, in testa per tutte le 22 tornate della corsa. A nulla sono serviti i tentativi di troncare la fuga sul nascere. Ci ha provato più di tutti Valentino, più timidamente e solo nelle fasi iniziali un deludente Nicky Hayden, poi solamente 9.o al traguardo. Rossi, 2.o classificato, è riuscito a portare a casa i 20 preziosi punti, accusando un ritardo di circa 5" da Capirossi, e riducendo da 51 a 38 le lunghezze dal leader provvisorio del mondiale Hayden che ha evidentemente sofferto la pressione di un Rossi partito in gran tromba nel Gp ceko.

E Valentino, nonostante la filosofia spicciola del bar di Tavullia indichi il secondo classificato come il primo dei perdenti, è uscito a testa alta e con un gran sorriso dal Masarik. Ha recuperato punti sul rivale dell' annata, l'ha visto patire le sue sgommate e le sue sparate verbali. Rossi è ora terzo in classifica, preceduto solo dalle due Honda di Hayden e di Daniel Pedrosa, 3.o al traguardo di Brno proprio dopo un bel duello col pesarese.

Capirossi, invece, è tornato a vincere. Per la seconda volta quest'anno dopo il successo ottenuto nella prima gara di Jerez, in Spagna. Qualche sprazzo di grinta ma pochi risultati per Marco Melandri. Il ravennate, dopo una buona rimonta iniziale, non è riuscito ad andar oltre la 5.a piazza, preceduto anche da Kenny Robets jr.

Nella giornata trionfale di Capirossi, che ha anche strappato al tredici volte iridato Angel Nieto il record della longevità vincente in carriera, hanno dominato le moto italiane. Oltre alla Ducati in MotoGp si sono, infatti, imposte nelle due classi di minor cilindrata due Aprilia. Nella quarto di litro con l'iberico Jorge Lorenzo, alla sua sesta affermazione stagionale, capace di battere il forlivese della Honda Andrea Dovizioso e il giapponese della Ktm Hiroshi Aoyama. Quarto, sempre in sella a una moto veneta, s'è piazzato il bergamasco Roberto Locatelli.

Nella 125 l'Aprilia ha vinto con Alvaro Bautista. Lo spagnolo ha preceduto il finlandese della Ktm Mika Kallio, battuto per soli 28 millesimi di secondo, e l'ungherese della Honda Gabor Talmacsi. Primo degli azzurri s'è piazzato il riccionese Mattia Pasini.

Archiviato il Gp della Repubblica Ceca, una triplice trasferta, da bersi tuta d'un fiato, senza un attimo di sosta, attende i piloti: con i Gp di Malesia, Australia e Giappone in tre settimane consecutive a partire da domenica 10 settembre.

Tre corse importanti per la rincorsa di Valentino Rossi a Nicky Hayden, una volata nella quale si potrebbe, nonostante il divario di 50 punti che lo separa dal leader, anche Loris Capirossi. La Ducati e il romagnolo, infatti, gradiscono particolarmente le piste di Sepang e Motegi.

Esulta Capirossi non appena tagliato il traguardo

IL DOPOCORSA

Il romagnolo aveva 16 anni quando dominò tutti a Donington e dopo altrettanti anni il podio in Cechia

Il vincitore: «Ho guidato davvero molto bene»

BRNO «Questo è stato un week-end incredibile. Venerdì, dopo la prima sessione di prove libere volevo prendere l'aereo per Montecarlo perchè la moto non andava come volevo, invece poi siamo stati bravissimi e, anche grazie all'aiuto della Bridgestone, abbiamo fatto un gran bel lavoro. Ieri mi sono accorto di avere un buon passo, migliore di quello degli altri, così prima della gara ho detto alla mia squadra che speravo in una buona partenza e di poter spingere al massimo nei primi giri, in modo da distaccare un po' gli altri. Poi, in gara, sono scattato bene e leggevo sulla lavagna che effettivamente il mio distacco cresceva di giro in giro. Ringrazio con tutto il cuore il mio team e i nostri sponsor, che credono sempre in noi» - dice Loris Capirossi. «Lasciatemelo dire: ho guidato da dio. E assieme alla Ducati, ci meritiamo di andare sul gradino più alto del podio» - è l'rrefrenabile vena del centauro.

«Ovviamente mi dispiace molto per l'incidente che ho avuto a Barcellona, che ha condizionato la gare seguenti, ma tre settimane di vacanza prima di venire qui a Brno sono state un vero balsamo: mi sono riposato, mi sono allenato e sono tornato in splendida forma. Non è il momento però di parlare del campionato. Cercherò solo di fare del mio meglio nelle prossime cinque gare e poi vedremo quel che succederà. Adesso rimarremo qui per effettuare dei test, prima proveremo alcuni pneumatici sulla GP6 e poi uscirò per la prima volta con la 800. Sono talmente agitato che credo che stenterò a prendere sonno» - conclude Loris.

Sono trascorsi sedici anni dalla sua prima vittoria iridata e allora proprio sedici anni aveva un giovanissimo Loris Capirossi, dalla prima timida vittoria di Donington. Con la Honda 125, nel Gp d'Inghilterra. E nonostante il tempo passato, il romagnolo non ha perso smalto e voglia di vincere.

«Ma non ditemi che oggi ho vinto perchè andavano bene le gomme su questo circuito - ha precisato Loris a una domanda impertinente - perchè ho vinto io. Sono stato io il più forte e l'ho dimostrato. Certo le gomme andavano bene, però ho guidato di traverso tutta la gara e più di così che cosa dovevo fare? ».

Che poteva vincere già lo sapeva. «Sapevo di poter fare una gara importante, ero stato il più veloce con le gomme da gara durante le prove e solo Valentino era quasi veloce come me in assetto da corsa». Sembra di vederlo, ragazzino com'era, quando nel'anno del primo titolo, il 1990, strizzava l'occhio sulla linea di partenza dicendo: «Oggi vinco io». Non lo dice più, si limita a pensarlo. Merito dell'esperienza e anche di un pacchetto moto-gomme non sempre all'altezza della situazione. Ma quando il mezzo c'è, Capirossi non guarda in faccia a nessuno.

Con la stessa ansia con cui ha corso le ultime tornate. «Pregavo la moto gli ultimi tre o quattro giri che non mi lasciasse a piedi. Oggi il binomio Capirossi-Ducati era imbattibile. Ho guidato in modo fantastico, ogni frenata ero sempre al limite ma sempre sotto controllo. Anche se la moto si muoveva tanto ma sono abituato a guidarla così. Però che roba ragazzi!». E i problemi del venerdì? «La moto non curvava, cambiato assetto perdevamo trazione, allora abbiamo optato per una modifica trascendentale».

PALLAVOLO

Kante Veljak e Riolino (riavvicinatosi alla società biancorossa) non seguono il gruppo per problemi di lavoro e si allenano in città

Lo Sloga va a prepararsi in Slovenia e a Bratislava

Virtus e Altura (serie C) iniziano il derby: entrambe vogliono tesserare la centrale Martina Coretti

TRIESTE Dopo il raduno e le prime tre giornate di allenamento a Opicina, lo Sloga parte quest'oggi alla volta di Mežica. In Slovenia i ragazzi di Peterlin resteranno per una settimana, lavorando soprattutto sull'aspetto della preparazione fisica. Lunedì 28, lo spostamento in Slovacchia, a Bratislava, per l'ultima fase del ritiro estivo.

Intanto, sul fronte mercato, la formazione triestina iscritta alla serie B2 maschile registra un'importante novità: Danilo Riolino si riavvicina al club biancorosso che non ha trovato l'accordo economico con il Villa Vicentina per il trasferimento del martello. Nei prossimi giorni e in attesa di ulteriori sviluppi, Riolino si allenerà a Trieste assieme a Mirko Kante e Igor Veljak, impossibilitati a raggiungere il gruppo a Mežica per impegni di lavoro.

E proprio oggi ritornerà in palestra anche la Libertas San Giovanni, dando così ufficialmente il via al cammino che la porterà all'esordio di metà ottobre nella B2 femminile. Appuntamento alle 19.30, alla palestra della scuola Caravaggio, per coach Sparello e le atlete della rosa giuliana. A meno di sorprese, ci saranno anche Chiara Fazarinc ed Enza D'Aniello, per le quali la dirigenza dovrebbe risolvere i problemi burocratici relativi al tesseramento entro questo pomeriggio.

In ambito regionale, ritorno di fiamma tra la centrale Martina Coretti e l'Altura (serie C), che dovrà ora trovare un accordo con lo Sloga per il rinnovo del prestito. Il sodalizio biancoazzurro e la Virtus anticipano già in fase di mercato quello che, durante la stagione, sarà un acceso derby sul campo: entrambe puntano infatti a rilevare dalla Libertas il cartellino di Celeste Gasbarro. Proprio i dirigenti virtussini continuano a insistere con la stessa Altura per arrivare alla palleggiatrice Ilaria Gasparo, per la quale è stata però richiesta un'adeguata contropartita tecnica.

Sul fronte maschile, il Dinoconti (serie C) è sempre alla ricerca di un secondo regista, mentre in D potrebbero profilarsi delle novità nelle prossime due settimane per quanto concerne l'Hammer Rigutti e il neopromosso Cus.

Matteo Unterweger

CAMPIONATI REGIONALI

Si comincia a metà ottobre Prima c'è la Coppa Regione

TRIESTE Il comitato regionale della Federazione italiana pallavolo ha ufficializzato la lista delle formazioni iscritte ai campionati regionali 2006-2007, che inizieranno il 14 ottobre. Nella C maschile, il gruppo delle dodici squadre è stato rinnovato dalle due retrocesse dalla B2 (Ok Val Gorizia e Ferro Alluminio Trieste), altrettante neopromosse (Dinoconti Trieste e Mortegliano) e un paio di scambi di diritti che hanno portato San Vito al Tagliamento e Savogna d'Isonzo a iscriversi al torneo. Per il resto, le confermate Villa Vicentina, Buia, San Giovanni al Natisone, Faedis, Prata e Volley Club Trieste.

Nella pari categoria femminile, quattordici i club al via con un poker di nuove entrate: Rivignano, Virtus Trieste e Villa Vicentina, grazie al pass guadagnato in D, più il Porcia che ha rilevato il posto del Manzano. A queste, si aggiungono la ripescata Paluzza e il San Lorenzo Pordenone che ha sostituito il Govolley, ritirato. Il quadro è completo con Volleybas Udine, Chions, Altura Trieste, Pradamano, Martignacco, Lucinico, Tarcento e Talmassons.

In D maschile saranno tredici i sestetti al via. Parecchie le novità: Pradamano e Hammer Trieste, reduci dall'annata no in C, Travesio, Cus Trieste e Pallavolo Ateniese, vincitrici delle rispettive prime divisioni, Sloga Trieste, Pallavolo Trieste e Fincantieri Monfalcone, che hanno acquisito la categoria. Le goriziane Olimpia e Nas Prapor, più Cordenons e Porcia le sole rimaste dall'anno scorso.

Restando in serie D, ma nel settore femminile, Fiume Veneto, Sant'Andrea San Vito Trieste, Lauzacco, Palazzolo e Fontanafredda rinnovano un campionato che conterà anche la ripescata Staranzano, le retrocesse Cordenons e Manzano, oltre a Roveredo, San Vito al Tagliamento, Bor/Breg Trieste, Sloga Trieste, Reana e Cormons.

Intanto, sono stati resi noti i calendari della Coppa Regione, che partirà il 9 settembre. Tra le donne, tre le squadre triestine (Altura, Virtus e Sloga), tutte nel gruppo A. Fra gli uomini, Ferro Alluminio, Sloga e Pallavolo Trieste se la vedranno con l'Ok Val Gorizia nel girone A.

I PERSONAGGI

Elisa Togut, l'opposta della nazionale, pronta alla ricezione

La sorte avversa nega invece a Matej Cernic la partecipazione alla World League

La Togut in campo per le Final Six in Calabria

TRIESTE Prosegue la lunga estate azzurra del volley. Un cammino che porterà poi la nazionale italiana maschile e quella femminile a giocarsi, in Giappone durante l'autunno, il titolo iridato ai Mondiali 2006. Da anni protagonisti con la maglia dell'Italia, i due schiacciatori goriziani Elisa Togut e Matej Cernic lo sono stati e lo saranno ancora in questi mesi. Ora come ora, le cose stanno andando decisamente meglio alla Togut, reduce dalla trasferta polacca valida per il primo concentramento del Grand Prix 2006 con la squadra guidata dal ct Marco Bonitta. L'Italia femminile ha centrato tre vittorie su altrettanti incontri disputati a Bydgoszcz: 3-0 alla stessa Polonia e alla Repubblica Dominicana e 3-1 sugli Stati Uniti.

L'opposta isontina, titolare nelle prime due uscite (nelle quali ha firmato rispettivamente 12 e 16 punti) e rilevata nell'ultima da Nadia Centoni, è stata una delle migliori tra le attaccanti innescate a turno dalla regista Eleonora Lo Bianco. Da venerdì prossimo a domenica, le azzurre torneranno in campo a Taipei per il secondo gruppo di incontri di questa fase iniziale. La settimana successiva, chiusura con altri tre match in Giappone. Il tutto già con in tasca la certezza di poter essere fra le squadre protagoniste della Final Six di Reggio Calabria, per la quale l'Italia è già qualificata in qualità di paese ospitante.

Sensibilmente diversa l'attuale situazione di Matej Cernic, in campo sino a una ventina di giorni or sono con i campioni d'Europa allenati da Gian Paolo Montali. Negli ultimi due weekend di World League, il martello ex Panathinaikos non ha potuto dare il proprio contributo per un problema muscolare alla schiena che necessita di una specifica fisioterapia e di un periodo di riposo. Cernic, dunque, non ha potuto festeggiare con i compagni il doppio successo ottenuto a Mosca sulla Russia: 3-0 sabato e 3-2 ieri. E non potrà essere disponibile per le Final Six (23-27 agosto), a cui gli azzurri accederanno grazie alla scontata wild card della Fivb.

L'obiettivo, per Cernic, è adesso quello di recuperare per i Mondiali.

m. un.

BASKET Oggi ai Mondiali giornata di riposo per Basile e compagni: domani sul parquet contro il Senegal per qualificarsi agli ottavi

L'Italia cancella il tabù Slovenia e sogna

Straordinaria rimonta azzurra a Sapporo e secondo successo consecutivo

SAPPORO Sabato Basile, ieri Belinelli. È il «fattore B» quello che fa la differenza per l'Italia che, dopo due partite, si ritrova a punteggio pieno nel girone di Sapporo dei Mondiali di basket. Un sogno a occhi aperti: dopo la Cina di Yao Ming, anche la Slovenia («bestia nera» degli azzurri negli ultimi quattro anni) finisce ko. E adesso, battendo il Senegal nella gara di domani dopo la giornata di riposo odierna, ci sono buone possibilità di mettere le mani sul primo obiettivo dell'avventura giapponese: la qualificazione agli ottavi.

Una partita molto diversa, quella disputata con gli sloveni, rispetto quella di sabato contro i cinesi: più bella, intensa e incerta fino all'ultimo. Ma il leit motiv, per l'Italia, è sempre caratterizzato dal cuore e dalla forza di un gruppo che sembra crescere di giorno in giorno e acquisire maggiore sicurezza nei propri mezzi.

Ma in attacco servono sempre il guizzo e la fantasia di qualcuno. Contro la Cina era stato Basile a fare la differenza; con la Slovenia il faro della squadra è stato invece Belinelli mentre il capitano ha tirato il fiato. Alla fine, il fantasista bolognese è stato il miglior marcatore della partita: 26 punti, non con una grande percentuale nel tiro da tre (appena 3/10) ma sempre decisivo nei momenti in cui la palla scotta e abile anche a distribuire assist ai compagni.

A fargli da guardaspalle, come un'ombra, l'esperienza sconfinata di Soragna. Davvero immenso, tanto all'esordio quanto ieri. Ma bravi anche i soliti Mordente (ormai una garanzia), Garri (a tutti gli effetti il vice-Galanda) e «Rocky» Rocca che, quando il gioco si fa duro, non si tira mai indietro. Ma una mano l'hanno data anche Di Bella e Michelori mentre Marconato, superato lo choc davanti a Yao Ming, ha reagito da campione dominando i rimbalzi (undici) e segnando anche da tre punti. Forse, se provasse di più a guardare il canestro....

Italia	**80**
Slovenia	**76**

(14-22, 36-43, 59-56)

ITALIA: Belinelli 26 (4/7, 3/10 da tre), Basile 5 (1/4, 1/4), Mancinelli 2 (1/2), Soragna 9 (2/4, 1/1), Marconato 9 (3/5, 1/1), Mordente 7 (2/3, 1/3), Pecile ne, Michelori 2 (1/2), Rocca 4 (1/3), Di Bella 9 (3/3, 1/2), Garri 7 (2/3, 1/3), Gigli (0/1 da tre). All. Recalcati.
SLOVENIA: Jurak 6 (3/5, 0/1), Lakovic 14 (1/3, 4/6), Ozbolt 3 (0/1, 1/2), Becirovic 9 (3/5, 0/4), Nesterovic 17 (7/12, 1/2), Udrih 5 (2/4, 0/3), Nachbar 8 (1/2, 2/4), Zagorac ne, Milic 2 (0/2, 0/1), Dragic ne, Slokar 4 (2/2), Brezec 8 (4/5). All. Pipan.
ARBITRI: Brazauskas (Lit), Jesus Maranho (Bra), Bachar (Isr).
NOTE - Tiri liberi: Italia 13/19, Slovenia 6/12. Tiri da tre punti: Italia 9/25, Slovenia 8/23. Spettatori 5.000.

Una vittoria, dunque, voluta e inseguita con pazienza dall'Italia che ha dovuto rimontare anche 14 punti all'inizio del secondo quarto di gioco (14-28). Poi è salito in cattedra Belinelli. Su di lui gli sloveni sono impazziti. Eppure, l'avvio era stato di quelli da brividi: pronti, via e subito sotto di 8-0. Nachbar, nel primo quarto con la Slovenia avanti fino a +13, è stato micidiale ma poi è fortunatamente sparito.

A tirare fuori l'Italia dal precipizio ci ha pensato Belinelli e gli azzurri, con un parziale di 11-0, hanno ripreso la partita. Proprio in piena rimonta, Belinelli è uscito accusando una leggera contusione alla schiena (nulla di grave) e, prima dell'intervallo, Soragna ha fallito malamente l'aggancio facile da sotto. Ma ormai era questione di poco e, anche quando si è scatenato Brezec (otto punti negli ultimi quattro minuti), si è capito che l'Italia comunque c'era.

Sotto di sette al riposo con Marconato e Di Bella (parziale di 6-0), si è passati in un lampo sotto di uno (42-43). Belinelli ha messo la firma al sorpasso (47-45 dopo 4' del terzo quarto) e poi un altro break con gli azzurri volati a +4. Ma la Slovenia non si è rassegnata: la classe di Nesterovic (il migliore dei suoi con 17 punti, 8 rimbalzi e 2 assist) e la precisione di Lakovic hanno tenuto in vita gli avversari.

Nell'ultimo quarto, dopo che l'Italia aveva raggiunto i +6 (64-58), hanno infatti recuperato riportandosi in vantaggio di cinque (71-66) prima che un canestro di Soragna e una bomba di Garri procurassero una nuova parità (71-71) a meno di 2' dalla sirena. Poi Soragna ha scoccato una bomba fondamentale e Belinelli ha allungato il gap a +5.

Era fatta: l'ultimo ad arrendersi degli sloveni è stato Lakovic che, però, sul 78-76 ha sbagliato un tiro libero fondamentale. L'ultimo sprazzo della Slovenia che, proprio a questi Mondiali, vede interrompersi la striscia vittoriosa con l'Italia che adesso aspetta il Senegal, battuto ieri anche da Portorico (88-79).

Negli altri gironi, intanto, le favorite continuano a non sbagliare un colpo. L'Argentina di Ginobili piega il sorprendente Libano (107-82) e la Spagna seppellisce sotto una valanga di canestri Panama (101-57). Vincono ancora la Turchia di Tanjevic e la Germania. Primi punti invece per Francia e Brasile. Sempre più in crisi, invece, la Serbia Campione del Mondo che, con la Francia, infila la seconda sconfitta di fila.

Marco Enrico

Uno strepitoso Marco Belinelli va al tiro contro la Slovenia

L'esultanza degli azzurri dopo il successo di ieri a Sapporo

D'Antoni: «Marco è quasi pronto per la Nba». Il ct Recalcati predica prudenza: «Aspettiamo prima di intonare canti di vittoria». Meneghin: «Una gara splendida vinta con il cuore»

Belinelli: «Non sono un fenomeno, ma possiamo battere anche gli Usa»

SAPPORO Ad un certo punto, probabilmente, non ci ha creduto più neppure lui. A 5' dalla fine, ritrovarti di colpo sotto di 5 punti (66-71), avrebbe potuto tagliare le gambe a chiunque. Ma non a questa Nazionale plasmata da Carlo Recalcati.

Il tecnico, alla fine, ammette che «anche se avessimo perso, avremmo dovuto trarre delle indicazioni positive. Saremmo usciti comunque a testa alta. Naturalmente, è meglio aver vinto: sono due punti in più nella classifica e ci siamo tolti dalla bocca la parola "bestia nera". C'è sempre una prima volta e questa è la mia prima vittoria contro la Slovenia». Un successo dal sapore particolare al cospetto di una squadra che schiera cinque giocatori che militano nell'Nba ed altri protagonisti nel campionato italiano. Per questo il ct aveva optato per delle scelte magari incomprensibili all'inizio (ad esempio Mancinelli e Michelori nel quintetto iniziali) ma chiare alla fine del match. «Ho messo Mancinelli perchè volevo contrapporlo a Nachbar mentre Michelori mi serviva su Jurak, troppo smaliziato per Gigli. Il quintetto iniziale è comunque relativo: noi, già alla fine del primo quarto, avevamo cambiato dieci giocatori».

Grondante di sudore ma strafelice, Recalcati spiega come una delle caratteristiche della squadra sia quella di trovare un protagonista al giorno. «È una nostra necessità. Mi aspettavo un Basile sottotono dopo la grande prestazione di sabato e mi aspettavo un Belinelli migliorato. Soragna, invece, è stato semplicemente enorme». Il ct invita però a non fare sogni di gloria prima del tempo: conviene aspettare Senegal, Usa e infine Portorico. «Il successo di oggi non cambia tanto le cose. Aspettiamo prima di intonare canti di vittoria».

Mike D'Antoni, ai Mondiali come vice allenatore della Nazionale americana, ha visto «davvero una bella partita. Questa Italia ha meno esperienza ma giovani bravi che difendono forte. Bravissimo soprattutto Belinelli: ne avevo sentito parlare ma non me l'aspettavo così forte. Difende bene e si prende le sue responsabilità in attacco. È quasi pronto per la Nba ma è meglio che aspetti ancora un pò, come Bargnani». Secondo l'ex milanese «gli azzurri non hanno sbagliato niente. Sono rimasto impressionato anche da Soragna. Marconato? Ma perchè non tira di più?».

E anche Dino Meneghin applaude l'Italia. «Bisogna ringraziare i ragazzi che hanno fatto una partita splendida - ha detto il team director azzurro - Ci sono stati tanti errori in difesa e in attacco ma la squadra ha interpretato al meglio una gara difficilissima e ha vinto con il cuore».

Infine, l'eroe della giornata. Il più giovane di tutti, appena 20 anni. Il più atteso, ieri è stato davvero il migliore. Con i suoi 26 punti (mai tanti nelle sue 12 presenze) ha dato un contributo fondamentale. Marco Belinelli finisce il match con la maglietta strappata da Nesterovic che lo ha potuto fermare solo così.

Il giocatore della Fortitudo assicura che «dovevo migliorare la prestazione non buona di sabato - ha esordito - Non mi sento un fenomeno ma un giocatore normale e dico che tutto quello che abbiamo fin qui fatto non basta certo per arrivare sino in fondo. Certo è un passo avanti». Belinelli racconta la partita: «Siamo stati bravi a crederci: siamo andati sotto ma non abbiamo mai disperato. Questo ci porta a confermare che possiamo battere chiunque, anche gli Usa. Adesso il nostro obiettivo è quello di arrivare primi o secondi nel girone e dobbiamo iniziare questa scalata battendo il Senegal».

GORIZIA

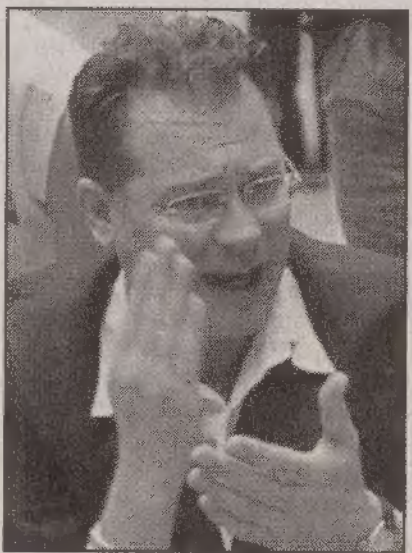
Le incognite Buratti, Vecchiet e Vendramin. Provini in atto

Nuova, thriller di fine agosto Un roster da costruire in fretta

GORIZIA Inizia quest'oggi l'epilogo estivo del romanzo giallo vissuto dalla Nuova Pallacanestro Gorizia. Un finale ancora da scrivere e che, allo stato attuale, è difficile ipotizzare: impossibile dire se ci sarà il classico lieto fine oppure no. Passata anche la settimana di ferragosto, infatti, non si annotano particolari novità in casa goriziana.

Ufficialmente tutto è ancora fermo. Come la settimana scorsa, quella prima ancora e anche tutte quelle addietro. Fino ad arrivare, in pratica, ai giorni della salvezza. O meglio: rispetto ad allora, quasi tutti i giocatori della Nuova Pallacanestro Gorizia si sono accasati altrove. Alla voce cessioni troviamo Meleo (andato a Iseo), Graziani (a Senigallia), Grobberio (a Cremona), Londero (ad Atri), Confente e Pettarin (a Trento), Tisato (a Venezia) e Dalla Vecchia (a Vigevano). A tanto si aggiunge la probabile partenza di Vendramin per un anno di Erasmus in Francia.

Ma all'appello mancano ancora due nomi. Il primo è quello di Eros Buratti, giocatore messo fuori squadra lo scorso anno per i continui problemi causati allo staff tecnico (Beretta dapprima e Giovanetti poi). Da allora non si hanno particolari notizie del giocatore, nemmeno in merito a un suo ingaggio da parte di qualche altra squadra. Tuttavia, appare impossibile che possa essere uno dei nomi della prossima stagione.

Discorso diverso, invece, quello legato al centro Davide Vecchiet. Il pivot era dato ufficialmente a Omegna e la stessa società lo aspettava per il primo giorno di raduno. Invece, il giocatore non si è presentato, lasciando di stucco i dirigenti che lo avevano voluto. Un atteggiamento che sul nascere sembrava avere una spiegazione molto semplice: Davide, terminata una stagione molto dura, si era sottoposto a una serie di interventi alle ginocchia. Piccole operazioni di pulizia per consentirgli di non lamentare i soliti fastidi durante la stagione. Così, il centro goriziano ha iniziato un periodi di riabilitazione che non

Il tecnico Andrea Beretta

è ancora terminato. Quindi, la scelta di rimanere a casa per finire le fase rieducativa. Ma proprio così non deve essere andata se è vero che Omegna sarebbe pronta ad adire alle vie legali per far valere i suoi diritti. Cosa sarà successo è difficile dirlo: Vecchiet non è infatti dato in partenza per nessuna altra squadra e rimane solo la pista goriziana.

Sembra infatti che la Nuova abbia alzato la voce per far valere il contratto che lega il lungo ai biancoblu anche per la prossima stagione. Una circostanza che potrebbe far pensare a un vizio di forma nell'accordo firmato dal giocatore con Omegna. Inoltre, se queste voci fossero vere, si potrebbe anche ipotizzare che la Npg sia ormai pronta a iniziare il mercato o per lo meno che voglia presentarsi ai nastri di partenza. Partendo appunto da Vecchiet.

Così come sono sempre più numerose le voci che vedono Gorizia attiva nell'opzionare giocatori. Le ultime notizie parlano di un gruppo pronto per giungere in riva all'Isonzo: il play Angeli, la guardia Gianni Vecchiet e il fratello del pivot, Max Vecchiet. Con loro anche il giovane play Galiazzo, l'ala Marangoni, un altro centro di peso come Zambon e infine l'ala Dario Mussolini. Senza escludere il ripensamento del play Vendramin che potrebbe decidere, a questo punto, di rimandare la partenza per la Francia.

Ma cosa blocca l'arrivo di questi giocatori a Gorizia? Una situazione paradossale. Da un lato gli indizi lasciano pensare che ormai sia prossima all'inizio la campagna acquisti (vicenda Vecchiet in testa ma anche i provini in atto in questi giorni, seguiti personalmente da coach Andrea Beretta, ai quali partecipano alcuni giovani della regione), dall'altro le scelte societarie di aspettare maggiori certezze che, a due settimane dal primo impegno ufficiale (sfida di Coppa Italia contro Trieste), fanno pensare al peggio.

Roberto Gajer

Partito Crotta, il mercato si è chiuso con l'arrivo di Cigliani e Tagliabue. L'affetto dei tifosi e il torpore della città

Acegas, esordio promettente per Tonetti e Losavio

Anche Lorenzetti in luce nella prima amichevole stagionale dei biancorossi

Capitan Muzio sembra indicare la strada da seguire

TRIESTE La febbre del basket, a Trieste, rimane indiscutibilmente alta. Il dato saliente emerso dall'amichevole disputata sabato pomeriggio contro Corno di Rosazzo è stata la coinvolgente passione di una tifoseria che continua a seguire la sua squadra come e, almeno in questa prima uscita, più che ai tempi della serie A.

La cornice di pubblico che ha fatto da contorno all'esordio stagionale della nuova Acegas è stata sorprendente: oltre duecento persone stipate in una palestra di via Locchi apparsa per una volta troppo piccola per contenere la curiosità dei supporters biancorossi. Appassionati che hanno assistito alla prima uscita della truppa di Steffè con grande attenzione per apprezzare l'impatto dei nuovi arrivati e valutare il potenziale di una squadra profondamente rinnovata.

Segnali di interesse che stridono in maniera profonda con l'assoluta indifferenza mostrata dalla città nei confronti di una società che sta cercando di programmare con forte senso di responsabilità il suo futuro. Dopo un biennio confortato da risultati tecnici e gestionali, l'Acegas ha portato i suoi bilanci come fiore all'occhiello di una gestione attenta e ispirata da principi manageriali. Il progetto di rilancio, annunciato due stagioni fa dopo la promozione dalla serie B2, richiedeva l'ingresso in società di forze nuove e capitale fresco per garantire al direttore sportivo Maurizio Tosolini un budget in grado di costruire una squadra capace di dare l'assalto alla promozione. E invece, come per altro già successo tre stagioni or sono nei mesi che avevano preceduto il fallimento della vecchia Pallacanestro Trieste, nessuno ha mosso un dito. Scelta che lascia pensare e che contrasta in maniera imbarazzante con la realtà della vicina Udine dove, non più tardi di un anno fa, l'annuncio di Edi Snaidero di mollare era stato accolto da un'autentica mobilitazione da parte dei privati e delle istituzioni.

Trieste avrebbe tutto per attirare intorno a se uno o più imprenditori in grado di rilanciarla: un palazzetto tra i migliori d'Italia, un seguito che continua a fare invidia a molte società della massima serie e una gestione patrimoniale che nelle ultime due stagioni non ha fatto registrare un solo euro di passivo. Invece, si continua a navigare a vista

IL MERCATO Il mercato dell'Acegas si è definitivamente chiuso sabato scorso quando, dopo una trattativa lunga e complicata, Tosolini ha definito con il general manager di Siena, Minucci, l'accordo per il passaggio di Stefano Crotta in maglia Montepaschi. In cambio, la società toscana ha confermato la cessione a titolo definitivo di Cigliani e ha garantito, in prestito, l'arrivo a Trieste di Tagliabue (ala centro che completa il roster a disposizione di Furio Steffè e che già sabato era presente in via Locchi per conoscere i nuovi compagni e assistere alla prima amichevole).

PRIMI SEGNALI Il risultato dello scrimmage contro Corno di Rosazzo non tragga in inganno. Trieste ha perso 68-61 ma le indicazioni emerse sono state tutt'altro che negative. Contro un'avversaria sicura protagonista del prossimo campionato di B2 (ha confermato l'organico della passata stagione inserendo il triestino Godina e il talento Provenzano), l'Acegas ha dato segnali incoraggianti. Manca l'intesa e devono essere trovati i giusti automatismi tra giocatori che inevitabilmente hanno bisogno di conoscersi ma alcune giocate dei singoli hanno comunque impressionato. Bene Lorenzetti, reattivo e desideroso di mettersi in mostra; convincente Tonetti, bravo a recitare il ruolo di secondo play dando alla manovra ritmo e profondità. Sugli scudi anche Cigliani e Losavio che hanno garantito grinta e agonismo. Da rivedere Drusin e Cagnin, ancora alla ricerca della miglior condizione ma indubbiamente punti fermi di una squadra che non potrà prescindere dal loro apporto. Offensivamente, in attesa del pieno inserimento di Tagliabue, Steffè ha confermato la volontà di giocare con quattro piccoli e un lungo di ruolo. Ciò che è piaciuta di più, comunque, è stata la difesa.

Lorenzo Gatto

SERIE C1

Al via quest'oggi nella palestra di Campo Primo Maggio di via Guardiella il raduno del Bor Radenska, impegnato nel torneo di C1 ancora agli ordini del tecnico Ferruccio Mengucci. Una preparazione che assembla i componenti della prima squadra ma in atto già dal 16 agosto per la formazione under 21, da quest'anno affidata alle cure di Gaetano de Gioia (secondo di Mengucci) e del giovane Andrea Mura.

Il Primorje in due incontri dello scorso campionato. Quest'anno la squadra di Prosecco si presenta al via molto rinnovata

Sergio Ukmar è il nuovo presidente dopo la scomparsa di Andrea Batti. Molti atleti importanti se ne sono andati ma ne sono giunti altri altrettanto validi

Primorje, l'obiettivo è rimanere in Prima categoria

Alla guida tecnica Andrea Massai (già giocatore per tre anni) ha preso il posto di Maurizio Sciarrone

TRIESTE Anche il nuovo Primorje ha ricominciato a correre e sudare. Nuova la società, con Sergio Ukmar a ricoprire il ruolo di presidente rimasto vacante dopo la scomparsa di Andrea Batti, avvenuta nel maggio scorso, e nuova anche la guida tecnica, visto che Andrea Massai ha preso il posto di Maurizio Sciarrone, approdato al settore giovanile del San Giovanni.

Il campionato di competenza del Primorje sarà ancora la Prima categoria, ma dopo i play-off sfiorati nel torneo scorso, quest'anno i giallorossi avranno come obiettivo primario quello di mantenere la categoria: «Almeno in questa fase iniziale – conferma Massai - non possiamo permetterci di sognare troppo in grande».

L'obiettivo minimo dev'essere la salvezza, la squadra è cambiata molto: sono infatti andati via giocatori importanti ma ne sono arrivati altri altrettanto validi (tra gli altri Messina, Giannella, Bertocchi, Colasuonno, Ravalico, Codarin, Renner, Andreassich, ndr), che vanno ad affiancarsi agli elementi della vecchia guardia, come Brajnik, Batti, Merlak, Kante, Kapun, Scarpa, Marinelli, Franciolí e Pipan, rimasti a Prosecco.

A questi poi si sono aggiunti i due giovani Siccardi e D'Oronzio, provenienti dalla compagine Juniores. Non bisogna inoltre tralasciare il fatto che anche la società è quasi totalmente rinnovata, e quindi tutto il Primorje necessiterà di un po' di tempo per potersi consolidare.

Il presidente Ukmar

La prima sfida giovedì a Muggia per il Memorial Dorliguzzo

Quello di Massai al Primorje è un ritorno, visto che come giocatore il neo-mister aveva vestito la casacca giallorossa per tre anni; poi la carriera di allenatore l'ha visto protagonista, tra le altre, sulle panchine di Opicina, Domio, Turriaco e Vesna, mentre nell'ultima stagione Massai è stato allenatore degli Allievi della Triestina.

«Mi ritengo una persona piuttosto umile e per nulla presuntuosa – spiega Massai - e il calcio, per come lo intendo io, rispecchia questo mio modo di essere: per questo chiederò alla squadra di fare cose semplici, senza andare a ricercare moduli o soluzioni tattiche troppo esasperate. Come idea di partenza – aggiunge – prediligo giocare con quattro difensori, ma per il resto dovrò valutare i giocatori a mia disposizione; credo e spero che ci divertiremo e riusciremo a toglierci qualche soddisfazione».

Le prime sfide per valutare il nuovo Primorje arriveranno giovedì al Memorial Dorliguzzo, in programma allo stadio Zaccaria di Muggia, nel quale i giallorossi se la vedranno in sfide da 45 minuti con San Luigi e Breg.

L'esordio ufficiale avverrà invece domenica 3 settembre, con il derby contro il Gallery di Sambaldi nell'ambito della Coppa Regione (Girone N).

Per quanto riguarda il settore giovanile del Primorje, c'è infine da dire che lunedì 4 settembre, sul campo in erba dell'Ervatti, cominceranno gli allenamenti dei Pulcini.

m. c.

MONFALCONESE

Nel debutto davanti al proprio pubblico il Monfalcone è stato superato di misura dal Rivignano (Serie D) ma non è dispiaciuto al trainer Pavanel

San Canzian: arriva Buttignon e rientrano Trevisiol e Simone

Cipracca (Monfalcone)

MONFALCONE Il tempo delle ferie è finito. Tutti a sudare sui campi della Bisiacaria: fra due settimane inizia la nuova stagione.

Dopo i primi allenamenti iniziano anche le partite amichevoli. Debutto davanti al proprio pubblico per il **Monfalcone** che sabato ha ospitato il Rivignano, team di Serie D, cedendo per 2-1 dopo il vantaggio iniziale di Cipracca con una bordata dalla distanza. Il Monfalcone, che ha fatto girare tutti gli uomini, non è però dispiaciuto al trainer Pavanel.

In casa **Fincantieri** è tutto pronto per la sesta edizione del Memorial Brienza. Allo stadio Cosulich, dal 22 al 26 agosto, c'è la vernice per diverse compagini mandamentali. Nove squadre divise in tre gironi da tre. Il 22, alle 19.30, si parte col primo triangolare comprendente Fincantieri, Ronchi e Kras; il 23 agosto sarà la volta di Turriaco, San Canzian e Monfalcone, e il 24 di Staranzano, Pro Cervignano e Capriva. La finale a tre è in programma il 26 agosto.

In **Prima categoria** pochi i movimenti, dopo i tanti subbugli delle scorse settimane. Una delle favorite è la **Gradese**, che si sta allenando a scaglioni per i tanti impegni lavorativi dei suoi giocatori. Quasi tutti confermati, agli ordini del nuovo coach, il «mamulo» Mauro Pinatti, ex Ronchi e Fossalon. Ancora una volta le sorti dei rossoscudati dipenderanno dagli estri dei «vecchietti» Marchesan(ma c'è chi dice che la mezzapunta potrebbe andare al Kras) e Jussa, ma i giovani virgulti non mancano.

Il **San Canzian** è rimasto coperto sino all'ultimo, cambiando poco o niente rispetto alla squadra che ha sfiorato i play-off. Mutamento solo in porta: via Bais, arriva Enrico Buttignon, classe '85, dal Santamaria. Rientrano dai prestiti Trevisiol dalla Fincantieri, e Simone, promessa dalle giovanili della Triestina. Si cerca di far rientrare alla base anche Gianluca Braida, ex Manzanese e Palmanova, difensore che farebbe comodo ai rossoneri. In attacco confermata la coppia Larzak-Biondo, così come a centrocampo Gonni e Bogar. Se la difesa regge, è da play-off.

Il **Ronchi** di Anzolin si è messo a posto col colpo Gozey, ma in fondo cerca ancora un difensore e un attaccante, per arrivare a centrare i play-off che rimangono il suo obbiettivo prefissato.

E' ripartito anche il **Ruda** di Claudio Mian con gli innesti di Marassi e Cabas, voglia di riscatto enorme per i friulani dopo una retrocessione non ancora digerita.

In **Seconda categoria** il **Begliano** di Ghermi punta alla salvezza. Ha preso Apollo, il portiere Comelli dalla Juventina, Gellini, Di Bert e Porcari, tutta gente di categoria superiore e di grande esperienza. E punta ancora sui gol dell'eterno Massimo Derman.

Il **Fogliano** di Enrico Cecchi invece ha tenuto pochi uomini dopo la retrocessione. Arrivano Papagiovanni, Della Pietra e Piran, Kaus, uno dei pezzi pregiati del mercato, Brandolin, Clemente e la punta Travaglia dell'Itala San Marco, di cui si dice un gran bene.

In **Terza categoria** la **Romana Monfalcone** di Guido Fachin ha preso lo stopper Luca Padoan dal Villa, ma anche Jarc, Gobbo e Bacchetta, e spera di tornare dopo oltre 20 anni in una categoria maggiore, mentre il **Fossalon** si affida a tanti giovani di belle speranze.

Fra le squadre della Bassa il **Torviscosa**, affidato in panchina all'ex giocatore della Triestina Massimo Scarel, ha cambiato molto. Via il regista Michele Zienna (al Capriva) sono arrivati attaccanti di razza, come Nicola Carpin, ex Gonars, Cantarutti, Airoldi, ex Sangiorgina, e Alessio Pitta, che negli ultimi anni ha fatto furori nel calcio a cinque regionale. In difesa conferma per il leader Zamaro; al suo fianco un altro esperto, Del Fabbro, e giovani interessanti.

Enrico Colussi

PRIMA-SECONDA CATEGORIA

Tra i rinforzi anche Mauri dal Vesna e quattro giocatori dal Muggia

Zaule, Suraci nuovo portiere

Il Breg acquista Pribac che sostituirà Veronese

TRIESTE Roberto Suraci è il nuovo portiere dello **Zaule**, formazione del campionato di Seconda categoria agli ordini del tecnico Silvano Tordi. L'esperto Suraci, prelevato dopo la lunga militanza nel San Sergio, è il colpaccio del mercato della società viola, tra l'altro un «cavallo di ritorno» dopo alcuni lustri trascorsi in categorie superiori.

La campagna di rinforzo dello Zaule registra anche l'arrivo dell'attaccante Mauri, classe 1986, giunto dal Vesna, e ben quattro elementi, tutti dell'annata '86, dal Muggia: i difensori Gracogna e Cheni e i centrocampisti Ferencic e Ligozzi.

La voce partenze vede il portiere Esposito; per lui la destinazione potrebbe essere il Ronchi. Lo Zaule è particolarmente attivo anche sul fronte giovanile. Da quest'anno infatti prende il via la Scuola Calcio, in collaborazione con il Muggia, riservata ai nati dal 1997 al 2001. Maggiori informazioni telefonando allo 040/232520.

Anche il **Breg** ha caratterizzato le sue ultime fasi di mercato con la ricerca del portiere. Dal Cgs è infatti arrivato Pribac. mentre Veronese, titolare della passata stagione, pare diretto al Moraro. In uscita la formazione allenata da Vitulic ha formalizzato invece la cessione del centrocampista Rossone al Kras. I problemi del Breg sono piuttosto legati al campo di casa. Sull'altipiano pare che quest'anno non ci siano possibilità adeguate; l'alternativa potrebbe essere lo stadio Zaccaria di Muggia.

La squadra dello Zaule che mesi fa si è guadagnata la promozione in Seconda categoria

Ha iniziato il lavoro di preparazione anche il **Gallery Duino Aurisina**, agli ordini del confermato tecnico Fabio Sambaldi. I temi tattici in embrione parlano di un 4/4/2, modulo particolarmente elastico dal momento che le doti offensive del centrocampista Zacchigna contribuiscono all'elaborazione in corsa di un 4/3/3. Sambaldi ha intanto accolto una nuova punta: si tratta di Bernobi (1982) che proviene dalle fila del Chiarbola.

L'altro sogno del Gallery Duino Aurisina è noto: si tratta di Alex de Bosichi. L'esperto jolly del San Sergio ha iniziato la preparazione agli ordini di Carlo Milocco, ma le possibilità di vederlo il prossimo anno con la casacca del Gallery sono molte. Il giocatore è ancora valido, è molto legato al San Sergio ma i problemi di lavoro, unitamente all'arrivo di una nuova cicogna, potrebbero indurlo a sgravare gli impegni agonistici.

f.c.

L'INTERVISTA

L'ex giocatore ricomincia con un doppio incarico: organizzatore del settore giovanile della Roianese e allenatore del Muglia Fortitudo nel campionato di Terza categoria

Zurini: «Sono ambizioso. Mi piace vincere anche le partite d'allenamento»

TRIESTE Per qualcuno la stagione estiva è sinonimo di mare, ferie, relax. Non è il caso di Gigi Zurini, ex-calciatore di buon livello ed ora apprezzato allenatore, che ha dedicato ogni minuto libero della sua estate a quelle che lui stesso definisce «due grandi, entusiasmanti scommesse». La prima lo coinvolge come organizzatore del settore giovanile della Roianese; la seconda lo vede invece nei panni dell'allenatore, alla guida del Muglia Fortitudo, squadra di Terza categoria.

Da Roiano a Muggia, tutto d'un fiato: questo è Gigi Zurini. Dopo l'esperienza al Costalunga, chiusa nell'ottobre scorso, Gigi ha deciso di rimettersi in discussione, accettando due ruoli diversi e allo stesso tempo decisamente impegnativi. «L'avventura con la Roianese – spiega Zurini - è nata nel novembre scorso, più che altro sotto forma di consigli: Cumin, il presidente dello storico sodalizio, mi aveva infatti chiesto un parere sulla fattibilità di un progetto che si proponeva di rilanciare il settore giovanile, fermo ormai da diversi anni. Le cose si sono evolute e nel maggio scorso, appena terminato il nuovo campo sintetico a 7, siamo partiti lancia in resta per poter arrivare a fine agosto con le squadre pronte per la preparazione».

Un lavoro che ha impegnato Gigi non solamente sul terreno da gioco, suo palcoscenico preferito, ma anche dietro la scrivania. «In effetti – incalza Zurini - le attività da fare erano molteplici: bisognava trovare i giovani atleti per le diverse squadre, completare l'organico sia per quanto riguardava il parco-allenatori che per i ruoli dirigenziali, procurare il materiale per gli allenamenti. E inoltre abbiamo dovuto rimettere a nuovo spogliatoi, sede sociale e bar, e direi che grazie all'aiuto del presidente Cumin e dei due preziosi collaboratori Lorenzo Salimbeni e Michele Orsini siamo riusciti a fare complessivamente un buon lavoro».

Proprio nel pomeriggio di oggi cominceranno gli allenamenti dei Pulcini della Roianese, mentre nei prossimi giorni sarà la volta di Primi Calci, Giovanissimi ed Allievi. «Per il momento – conclude Zurini - è già una grande soddisfazione essere arrivati a questo punto. Ora valuteremo con calma quante squadre riusciremo ad iscrivere, il lavoro è appena agli inizi ma è positivo riuscire intanto a vedere i primi risultati. Speriamo anzi che quanto fatto in questi mesi possa attirare qualche sponsor, perché un progetto di queste dimensioni necessita naturalmente di un appoggio economico importante».

E da Roiano a Muggia, il passo è più breve di quanto possa in realtà sembrare: «In effetti le due cose si possono collegare – spiega Zurini -, dal momento che in entrambi i casi si tratta di scommesse importanti. L'amicizia con il direttore sportivo Ambrosi e la validità del progetto posto in essere in seno al Muglia Fortitudo mi hanno convinto ad accettare l'incarico, e così giovedì scorso abbiamo cominciato gli allenamenti allo "Zaccaria"». Zurini allontana in maniera decisa le voci secondo le quali scendere in Terza categoria rappresenterebbe una sorta di declassamento: «Credo che ogni allenatore dovrebbe guardare innanzitutto a ciò che gli viene proposto e alle persone con cui andrà a lavorare, piuttosto che fermarsi a ragionare sulla categoria. Io non ho mai avuto esitazioni, ho accettato con entusiasmo e sono anzi curioso di affrontare questa avventura che anche per me presenta molte novità. Spero di riuscire a regalare a questa società le soddisfazioni che merita. Sono una persona ambiziosa, che ci tiene a vincere anche le partitelle di allenamento: ecco, come primo obiettivo spero intanto di riuscire a trasmettere questo spirito ai miei giocatori».

L'ex giocatore Gigi Zurini

Marco Caselli

A sinistra il Vesna in un incontro dello scorso campionato. La squadra di Calò deve rivedere l'assetto offensivo. Qui sopra il Muggia che punta su Fantina e sul duo Vigliani-Mervich

ECCELLENZA E PROMOZIONE Iniziano le verifiche sul campo per le formazioni giuliane che tra non molto saranno impegnate nei due campionati

Vesna e Muggia si prendono le prime soddisfazioni

La squadra di Calò rifila 5 reti al Ponziana, quella di Potasso 4 gol al Costalunga. Il Kras si arrende allo Zarja Gaja

IL PERSONAGGIO

Derman: vorrei ancora una stagione a Trieste

TRIESTE Gli anni sono 36, ma le reti collezionate in campionato sin dalla stagione 1987–88 sono ben 284. Forse un record. Massimo Derman continua ad essere sinonimo di gol, forse per il suo nomignolo, Falco, che rievoca la rapacità con cui ha saccheggiato le aree di rigore con le maglie di San Giovanni, Edile Adriatica, Zarja, Vermegliano, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Fiumicello sino al Begliano, dimora attuale in Seconda categoria.

Per l'attaccante anche quest'anno non sono mancati corteggiamenti, soprattutto da parte di compagini triestine tese alla ricerca dell'attaccante appostato in area, quello che si vede solo in occasione della zampata finale: «E dire che dopo le giovanili nella Triestina avevo giocato da tornante nel San Giovanni – ricorda Massimo Derman – poi nell'Edile Adriatica, grazie a Vatta e quindi a Lenarduzzi, sono stato trasformato e valorizzato al massimo come giocatore d'area. Forse con queste caratteristiche siamo rimasti in pochi - aggiunge – fatta eccezione per i soliti Di Donato o Cermelj, ancora i migliori in circolazione».

Massimo Derman

E' l'amore per il gol a spingerlo a continuare a giocare, in ogni categoria e per una maglia che garantisca serietà e, perché no, anche rimborsi adeguati: «Lo Zarja Gaja mi voleva, è vero – spiega – ma il Begliano era la mia prima scelta e ho firmato nuovamente. Fa piacere constatare di essere ancora richiesto alla mia età e tanto più da squadre della mia città».

Tanti gol in carriera e pochi rimpianti: «In questi anni mi sono divertito molto, e ciò alla fine è la cosa più importante – aggiunge il Falco –. Ora conta restare integri e mantenere la condizione. Lo scatto e il fiuto ci sono ancora e mi permettono di continuare a segnare con una certa continuità».

Ma un desiderio c'è, e riguarda il possibile ritorno con una maglia triestina prima di appendere le fatidiche scarpette al chiodo: «Ho un lavoro da spedizioniere che mi impegna molto. Sono diventato inoltre papà – conclude Derman – eppure ancora una stagione, l'ultima, la farei a Trieste. Ma non chiedetemi quando».

f.c.

TRIESTE Al di la degli ultimi ritocchi di mercato è già tempo di verifiche sul campo per le formazioni triestine, prossimamente impegnate nei campionati di Eccellenza e Promozione. Prime amichevoli e relative sperimentazioni.

Il **Kras** di Milan Micussi ha fatto i conti con i muscoli meno imballati dello **Zarja Gaja** rimediando una sconfitta per 2–0, test foriero comunque di indicazioni. Il tecnico Micussi ha schierato due formazioni, una per tempo. Sottotono la prima, più pimpante la seconda grazie a un centrocampo vivacizzato da Sau e Centazzo. Al Kras mancavano Leghissa e Batti mentre Sandro Giorgi, da poco al lavoro, ha giocato solo uno spezzone della ripresa.

Micussi ha iniziato con un canonico 4/4/2 ma sembra intenzionato all'allestimento di un 3/4/3, modulo fattibile in virtù di una difesa, sulla carta, abbastanza solida incentrata su Salatin, prelevato dalla Pro Romans.

Prime valutazioni tattiche anche per il **Vesna**. La formazione allenata da Ruggero Calò deve rivedere l'assetto offensivo. Rispetto alla scorsa stagione la squadra di Santa Croce parte infatti priva di attaccanti di ruolo come Castiglione e Cermelj, capaci di garantire una buona e costante dose realizzativa. Calò sta quindi attualmente sperimentando un coraggioso 4/2/3/1, che prevede il solo Monte in avanti supportato a turno dagli esterni.

Il primo test, quello contro il **Ponziana** (vinto per 5–1) ha confermato che la strada di un'unica punta, non troppo isolata ma valorizzata dalla spinta di tutto il centrocampo, potrebbe essere la soluzione ottimale, magari in attesa dal mercato autunnale di un bomber classico da schierare a centro area. Il Vesna tornerà in campo mercoledì prossimo, nell'amichevole serale programmata sul terreno di Borgo San Sergio contro il Costalunga.

Anche il **San Sergio** sembra aver chiuso il mercato, quanto meno per gli arrivi, e può iniziare a studiare il possibile modulo per la stagione in Promozione. L'allenatore Carlo Milocco potrebbe partire con il consolidato 4/4/2 ma non ha mai nascosto di prediligere una difesa a tre, retaggio dei fasti dell'era San Luigi: «In questo momento mi concentro maggiormente sullo studio delle caratteristiche dei singoli – sottolinea Milocco dopo i primi giorni di preparazione dei lupetti – ma valuto soprattutto le varie possibilità per la difesa».

Le occasioni a riguardo non mancheranno. Milocco attende l'aggregazione alla rosa di Bussani e della punta Dudic. In questa settimana la squadra potrà scendere intanto tre volte in campo nell'ambito del torneo di Visogliano.

Mercato chiuso anche per il **San Luigi**. Dopo il «colpo» legato alla cessione in prestito di Matteo Fiorentini all'Imperia, in serie D per la società biancoverde l'impegno maggiore sta nella valorizzazione di altri giovani del vivaio e nel completo recupero di giocatori come Veronelli e Dall'Osso, entrambi reduci da infortuni. Nel capitolo partenze si registrano due elementi classe 1987: sono gli esterni Pedarra (verso Ponziana o Costalunga) e Zucchiatti.

Prime valutazioni sul campo per il **Muggia** di Potasso. L'amichevole sostenuta contro il Costalunga (vinta per 4–0, tripletta di Bertocchi e rete di Mervich) ha confermato la volontà di varare un 4/4/2 che ponga il fantasista Fantina molto largo a sinistra nel pacchetto di un centrocampo, a sostegno del tandem Vigliani–Mervich, duo potenzialmente capace di offrire 20-25 gol a stagione.

Da oggi è tempo di raduno anche per il **San Giovanni**. L'impianto di Viale Sanzio è da tempo oggetto di una vasta riqualificazione mentre la prima squadra ha cambiato nel complesso poco e cerca solo il tassello tradizionalmente più raro, l'attaccante di razza.

Francesco Cardella

Il Kras sperimenta diversi moduli grazie a una difesa abbastanza solida

ISONTINO

Il presidente biancorosso Kerpan: «Manzanese, Pro Romans e Vesna sono una spanna sopra alle altre, ma ci prenderemo le nostre soddisfazioni»

La Pro Gorizia non potrà avvalersi del forte attaccante ma l'allenatore Raicovi non fa drammi

Bivona decide di rimanere in Argentina

Oggi intanto la Juventina riprende la preparazione a Gabria

di Francesco Fain

Esteban Bivona non giocherà nella **Pro Gorizia** nella prossima stagione. Il forte attaccante argentino ha deciso infatti di restare a Buenos Aires. La squadra biancazzurra - pertanto - non potrà avvalersi delle sua velocità in avanti.. Ma l'allenatore biancazzurro **Bruno Raicovi** non fa drammi.

È vero: Bivona poteva essere la ciliegina sulla torta, l'attaccante dall'ultimo tocco decisivo capace di spedirla in fondo al sacco, ma il tecnico gradiscano ritiene che la sua squadra possa anche fare a meno di Esteban: «In organico ci sono Carletto Bergomas e Giovanni Devinar. Quest'ultimo, come ho avuto modo di dichiarare nei giorni scorsi, ha le caratteristiche per giocare da prima punta».

L'argentino Esteban Bivona

La Pro Gorizia è tornata ad essere, dunque, una squadra (quasi integralmente) italiana: oltre a Bivona non c'è più nemmeno l'altro argentino **Pablo Cavagna**. Il centrocampista si è infatti accasato al **Villesse** in Prima categoria, dove è andato a formare una colonia sudamericana assieme a **Nunez** e all'altro neoacquisto **Nestor Bocchio**, lo scorso anno in forza al **Monfalcone**. «Ci sono tutte le premesse per disputare un buon torneo di Promozione. I ragazzi sono molto motivati. La Coppa Italia? Esordiremo contro il Capriva - sottolinea mister Raicovi - ma utilizzeremo questa competizione esclusivamente per migliorare l'amalgama in vista del campionato, il nostro vero obiettivo».

Nel frattempo, nei giorni scorsi si è radunata la **Juventina**, diventata la prima squadra di Gorizia dopo la promozione in Eccellenza e la contemporanea retrocessione della **Pro Gorizia**. Sulla carta, la squadra biancorossa si presenta come una compagine molto compatta che potrebbe dare del filo da torcere alle big annunciate del campionato, anche se si tratta di previsioni precampionato che lasciano il tempo che trovano: sarà il campo il giudice implacabile.

Perfettamente d'accordo il presidente biancorosso **Marco Kerpan** il quale non nasconde una certa fiducia. «C'è ancora tanto entusiasmo ereditato dalla stagione passata e da quella splendida promozione in Eccellenza. Obiettivi? Vogliamo fare bene. Guardando alle compagini avversarie che affronteremo in campionato ritengo che **Manzanese**, **Pro Romans**, **Vesna** e anche **Tricesimo** siano una spanna superiori agli altri team. Noi siamo al primo anno: ma con la voglia, la determinazione e l'entusiasmo sono convinto che le nostre belle soddisfazioni ce le prenderemo. Inoltre stiamo allestendo la formazione Under, e questo è molto importante perché in tale maniera si creerà un serbatoio per la prima squadra».

Dopo una parentesi di qualche giorno a Piedimonte, da oggi i biancorossi saranno al lavoro a Gabria, in Slovenia perché il campo di casa è stato sottoposto a una cura ricostituente. Il «ritorno a casa», a Sant'Andrea, è previsto per lunedì 28 agosto.

Ricapitoliamo - infine - le operazioni di calciomercato. Sono arrivati il gioiellino **Mian**, un difensore di fascia giovanissimo (classe 1988) in forza al **Torviscosa** nella passata stagione ma di proprietà dell'**Azzanese**. Un altro nome nuovo è quello di **Giulio Furios**, in forza al **Ronchi** nelle ultime due stagioni. Si tratta di un estremo difensore affidabile che si giocherà la casacca numero uno ad armi pari con **Dose**, l'altro neoacquisto prelevato dal **Palmanova**.

Con questi due ingaggi, la campagna acquisti della «Juve» si è conclusa. È stata rinforzata la difesa con i portieri Dose e Furios, con il centrale **Tricca** e con Mian; a centrocampo giostrerà **Fabio Rigonat** (ex Pro Gorizia) che può essere schierato anche da punta e mezzapunta mentre in attacco c'è oggi anche **Dario Kovic**, giocatore eclettico che vestì la maglia della Juventina già dieci anni fa.

DILETTANTI

Stasera sul campo di Visogliano i primi due incontri della sesta edizione

Al via il torneo Baia di Sistiana

TRIESTE Inizia questa sera il torneo Baia di Sistiana, la kermesse organizzata per la sesta volta consecutiva dal Gallery Duino Aurisina.

Alla manifestazione, che si disputerà fino a sabato sul campo di Visogliano, parteciperanno quattro squadre: lo stesso Gallery, il San Sergio/Trieste Calcio, lo Zarja Gaja e il Babici di Umago.

La prima giornata – in programma appunto oggi – prevede gli incontri Gallery Duino Aurisina-Zarja Gaja e San Sergio/Trieste Calcio-Babici, fissati rispettivamente alle 19 e alle 20.40. Domani (così come giovedì e venerdì) spazio solamente ad eventuali recuperi, mentre mercoledì si giocheranno le sfide San Sergio/Trieste Calcio-Gallery Duino Aurisina, alle 19, e Babici-Zarja Gaja alle 20.40.

Sabato calerà il sipario sul torneo con la disputa delle ultime due gare: San Sergio/Trieste Calcio-Zarja Gaja alle 18 e Babici-Gallery Duino Aurisina alle 19.40.

Inizia invece domani il memorial Francesco Brienza, curato dal Monfalcone e che avrà luogo fino a sabato sul campo Cosulich della città dei cantieri. Tra gli altri il team triestino del Kras, cui faranno compagnia lo stesso Monfalcone, Fincantieri, Capriva, Pro Cervignano, Ronchi, San Canzian, Staranzano e Turriaco.

Intanto sono stati stabiliti gli accoppiamenti regionali del primo turno della Coppa Italia di serie D (andata il 3 settembre e ritorno il 10): Itala San Marco-Tamai, Sanvitese-Rivignano, Pordenone-Belluno e Sacilese-Montecchio.

m.l.

GIOVANILI

Da oggi ripropone l'iniziativa svolta a luglio per i nati fra il 1990 e il 2000

Roianese a caccia di piccoli talenti

TRIESTE Il calcio giovanile triestino muoverà i primi passi ufficiali martedì 29 agosto, quando alle 19.30, nella sede della Figc in via Filzi 8, si terrà una riunione tra le società alabardate.

Una di queste, la Roianese, è stata finora particolarmente attiva. Per tutto il mese di luglio ha tenuto gratuitamente il suo staff tecnico a disposizione di ragazze e ragazzi nati tra il 1990 e il 2000, sul nuovo campo in sintetico di viale Miramare.

A partire da oggi riproporrà questa iniziativa, ma con un programma modificato. I pulcini si alleneranno il lunedì, il giovedì e il sabato dalle 16.30 alle 18; gli esordienti e i giovanissimi lo faranno il martedì, il mercoledì e il venerdì dalle 17.30 alle 19, mentre gli allievi scalderanno i motori martedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.30.

Mercoledì 6 settembre, invece, avrà inizio l'avventura dei primi calci, i cui appuntamenti avranno luogo il mercoledì e il venerdì dalle 16.30 alle 18. Per informazioni ci si può rivolgere ai numeri 040/43048 e 347/5126467 oppure un'email all'indirizzo roianese@email.it.

Ai nastri di partenza c'è anche il Chiarbola. Da oggi torneranno in campo (al Ferrini di Ponziana) sia gli juniores provinciali sia la prima squadra. Il turno di giovanissimi, esordienti e pulcini arriverà il primo settembre: affileranno le gambe sul campo a sette di via Umago al pari degli allievi (il 4 settembre il loro ritrovo) e della scuola calcio (il cui raduno è fissato il giorno 11). A tenere le fila dell'attività del Chiarbola è il presidente Adriano Mattia (339/2441122 e 040/370118).

A SETTE

Memorial Quaia, da venerdì battaglia tra sedici formazioni

TRIESTE Scatta venerdì il 23° memorial Quaia, torneo di calcio a sette organizzato dall'Unione sportiva Acli di Trieste. Le partite si disputeranno sui campi sintetici di San Luigi e del Trifoglio, lunedì, martedì, giovedì e venerdì a partire dalle 20. Il 21 settembre, in via Felluga, la finale e le premiazioni.

Sedici le squadre iscritte, inizialmente divise in quattro gironi da quattro; molte provengono dalla Coppa Trieste, le restanti da altre manifestazioni a sette.

Nel raggruppamento A ci sono il Beat Football Club (è l'ex Laurent Rebula, che ha vinto l'ultima edizione del Quaia), l'Incredibile, la Trattoria Radio/Salone Salvatore di Opicina e l'Osteria Veci Triestini.

Nel concentramento B troviamo per il Bar San Luigi, le Gomme Marcello, l'Idraulica 74 e la Pro Pace, mentre nel girone C sono presenti la Trieste Serramenti, il Programma Lavoro, il 2 MM Fiumicello e le Acli San Luigi. Infine il gruppo D, con l'Immobiliare Pozzecco, le Acli Cologna, il Bayern Ciacci e il Melara Capriccio Rinfreschi.

VELA Ultimi preparativi per il match race riservato agli equipaggi di Coppa America che inizierà nel golfo il 28 agosto. L'evento durerà un'intera settimana

Trieste Challenge, arrivano De Angelis e Hansen

Gli organizzatori attendono ancora l'ufficializzazione da parte di Alinghi. Mercoledì la presentazione

TRIESTE Settimana di rodaggio e presentazioni per Trieste Challenge, l'evento di vela a match race riservato a equipaggi di Coppa America che inizia in Golfo il 28 agosto.

Mercoledì mattina, nella sede della Società Triestina della Vela (uno degli yacht club, assieme a Lega Navale Italiana, Yacht club Marina San Giusto, Società Triestina sport del mare che co-organizzano l'evento) la regata si presenta agli appassionati di vela, rendendo noti i dettagli e gli elenchi definitivi degli equipaggi, anche se gli organizzatori hanno confermato già da tempo i team presenti: Luna Rossa (con Francesco de Angelis), Mascalzone Latino (con Jes Gram Hansen), Oracle (con Chris Dikson), Areva (con Sebastiane Col), China Team (con Pierre Mas), mentre si attende l'ufficializzazione da parte di Alinghi.

L'organizzazione arriva alla sua fase finale: un evento gestito in prima persona dai cinque soci di TuttaTrieste!, l'associazione sportiva che organizza la manifestazione a terra, in collaborazione con i circoli velici per quanto concerne logistica delle regate. Solo due tra i cinque soci di Tuttatrieste hanno un passato e un presente da velisti professionisti,e tutti, oltre a organizzare la regata, durante l'anno svolgono attività anche lontane dal mondo della vela. Si tratta ad esempio di Andrea Neri, farmacista ma appassionato velista (ha vinto un titolo mondiale in classe Maxi), che nell'ambito dell'organizzazione si occupa dei rapporti con gli Sponsor e di pubbliche relazioni, dell' allestimento del villaggio a terra e della gestione degli ospiti. Stefano Sferza (un titolo mondiale Ims e uno classe Maxi) ha la responsabilità della produzione televisiva e della gestione dei team durante l'evento, mentre Giuseppe Lucatelli (uno dei pochi palombari di Trieste, si occupa di lavori subacquei) si occupa della «salute» delle due imbarcazioni durante l'evento e coordina l'organizzazione a mare.

Roberto Distefano e Federico Stopani sono invece i più esperti dal punto di vista velico, e gestiscono quindi l'aspetto sportivo e di contatto con i team della competizione.

E sul fronte sportivo c'è molta attesa per quanto riguarda la manifestazione, poichè si tratta dell'unica occasione per vedere questi team regatare in Italia, l'uno contro l'altro, a bordo di imbarcazioni uguali.

Per gli appassionati di vela e di match race in particolare è un'occasione davvero importante, a un anno dall'avvio della Louis Vuitton Cup di Valencia.I team arriveranno a Trieste tra domenica e lunedì prossimo: regateranno per un'intera settimana, quando la città parlerà tutta di sport, poiché contemporaneamente si svolge in Stazione Marittima il Festival della Comunicazione sportiva, e il 2-3 settembre la città ospita, per l'organizzazione dello Yacht club Adriaco e di Promosail Youg nations challenge, regata internazionale dedicata alla classe Optimist.

Gli organizzatori di Trieste Challenge sul palco durante la premiazione dell'edizione 2005

LASER

Francesca Clapcich (Società Pietas Julia)

Usa, Clapcich ottava ai mondiali juniores

TRIESTE Giovani campioni crescono. Cambiano classe in funzione della possibilità di parteciperare alle Olimpiadi, e guardano con ambizione ai più importanti appuntamenti internazionali in calendario. È il caso di Francesca Clapcich, 18 anni, atleta della Società nautica Pietas Julia, che a meno di un anno dall'esordio in classe Laser Radial, dopo un passato di regate a bordo degli Europa, ha ottenuto un brillante ottavo posto femminile ai campionati mondiali Juniores, che si sono disputati negli Stati Uniti, a Los Angeles, la settimana prima di ferragosto.

Francesca Clapcich ha portato avanti un campionato sempre tra le prime dieci, arrivando seconda in una prova e risultando sesta fino alla fine della quarta regata. Le ultime prove, disputate con vento particolarmente leggero e con onda formata, l'hanno vista meno veloce, essendo avvantaggiate le concorrenti più leggere.

Un ottavo posto finale val bene la trasferta americana; la vittoria è andata all'americana Claire Dennis, seguita dalla spagnola Romero, e il risultato al mondiale disputato negli States segue e conferma il sesto posto conquistato dall'atleta di Sistiana un mese fa, agli Europei disputati a Riccione.

COPPA D'AUTUNNO

Roby Cocal, mascotte della Barcolana 2006

Dopo il lupo Timo e il polipo Uccio la Società velica di Barcola e Grignano ha scelto il nuovo peluche portafortuna

Roby Cocal, il gabbiano mascotte della Barcolana

TRIESTE Ecco svelato Roby Cocal, la mascotte dell'edizione 2006 della Barcolana. Realizzato dall'azienda friulana Cutee, Roby Cocal è il tattico (si presuma possa volare alto, e quindi controllare le condizioni del vento sul campo di regata) del particolare equipaggio che la Società velica di Barcola e Grignano ha voluto armare in occasione della Barcolana, e che anno dopo anno si arricchisce di un nuovo componente.

A tre anni dall'avvio del progetto Mascotte per la Barcolana, nato per avvicinare i giovani a questo evento, l'equipaggio è giunto ora alla «dimensione minima»: un timoniere (Timo, il lupo mascotte dell'edizione 2004), un prodiere (Uccio, il polipo, arrivato nel 2005) e ora Roby, il tattico «cocal», ovvero gabbiano.

OPTIMIST Lago di Garda monopolizzato dai velisti del Friuli Venezia Giulia nei giorni di ferragosto: ben 18 atleti juniores della classe Optimist hanno partecipato tra il 13 e il 15 agosto a Malcesine al Trofeo Simone Lombardi, ottima occasione per fare vela e passare il ponte di ferragosto. Regate con vento variabile, e un totale di 168 giovani velisti al via, provenienti da Italia, Slovenia, Austria, Croazia e Belgio. Tra i regionali, agguerrite delegazioni sono state inviate dalla Società Velica di Barcola e Grignano (che ha colto il miglior risultato, con il quarto posto di Tommaso Rizzo), dalla Pietas Julia, Cupa, Sirena e Lega Navale di Grado. Il migliore, come detto, è stato il giovanissimo Rizzo, piazzatosi quarto, seguito da vicino, al sesto posto, da Davide Salucci della Pietas Julia. A seguire, nono posto per Augusto Poropat (Svbg), 13.o per Tito Rodda (Cupa) e 17.o per Carlo Matteo Omari della Svbg. Oltre il ventesimo posto si sono classificati, nell'ordine, Giovanni Negro della Snpj (28.o posto), Agostino Rodda (Cupa, 44), Matja Ugrin (Sirena, 60), Silvia Matiussi (Snpj, 90), Filippo Marin (Lni Grado, 91), Simone Foti (Snpj, 97), Luca Malusà (Svoc, 98), Stella Babic (Snpj, 103), Ludovico Pittani (Svbg, 110), Erik Gregori (Sirena, 112), Giovanna Faiman (Snpj, 134), Ingrid Peric (Cupa, 135) e Alice Salvador (Svoc, 146).

EUROPEI JUNIOR 470 Si sono conclusi sabato in Portogallo i campionati europei Juniores classe 470 maschile e femminile. Per quanto riguarda gli atleti locali in gara, da segnalare la 76.a posizione assoluta di Sveva Carraro e Francesca Komatar che hanno regatato dopo le qualificazioni nella flotta Silver. Migliori italiani Luca e Roberto Dubbini, sesti alla fine della Medal race.

SNIPE

Oltre cinquanta equipaggi provenienti da tutta Italia saranno impegnati nelle diverse categorie

Al via nel golfo il campionato italiano

Buone chance per i triestini Longhi, Fabio e Daniela Rochelli

TRIESTE Torna a Trieste la grande vela delle derive. Al via infatti questa mattina nel Golfo di Trieste il campionato italiano classe Snipe: prima scenderanno in mare gli Juniores, ovvero gli equipaggi più giovani, under 19, mentre da mercoledì le regate entreranno nel vivo, con l'avvio delle prove per il campionato italiano Assoluto di classe.

In totale, saranno oltre cinquanta gli equipaggi impegnati nei due eventi, provenienti da tutta Italia. L'evento è organizzato in sinergia dallo Yacht club Adriaco e dalla Società triestina della vela, che assieme hanno già gestito numerose manifestazioni del circuito delle derive.

Il programma delle regate Juniores prevede oggi la prima prova a partire dalle 11, e regate fino a mercoledì: otto il massimo numero di regate in programma, e dopo la quarta prova verrà applicato il primo scarto.

Mercoledì 23, invece, inizierà il campionato per l'assegnazione del titolo assoluto Snipe: la prima giornata sarà completamente dedicata ai controlli di stazza, e i regatanti scenderanno in acqua a partire da giovedì mattina, con la prima regata già in calendario alle 11. In questo caso, sono dieci le prove totali previste, con un massimo di tre regate al giorno: in mare da giovedì a domenica, i concorrenti della classe Snipe otterranno la possibilità di scartare il risultato peggiore dopo aver accumulato quattro regate, e dopo la nona prova entrerà in vigore il secondo scarto.

Si preannuncia un campionato combattuto, e molti sono i velisti triestini in lizza: da tenere conto, infatti, le potenziali prestazioni di Stefano Longhi, ventiduesimo agli Europei disputati quest'anno in Finlandia, e di Fabio e Daniela Rochelli, venticinquesimo sempre agli europei.

In mare saranno presenti numerosi scafi snipe prodotti a Trieste: il cantiere muggesano Starmarine, infatti, produce su progetto Persson monotipi snipe considerati tra i più performanti a livello europeo.

Resta da capire cosa il meteo riserverà per l'evento: le previsioni segnalano la possibilità di vento di bora leggero per i primi due giorni di regata, che garantirà quindi lo svolgimento delle prime prove in programma. Terminato il campionato italiano Snipe, la vela agonistica delle derive resterà nel Golfo di Trieste: la Società nautica Pietas Julia organizza infatti il campionato italiano Laser per la classe Master, un evento che sta raccogliendo l'interesse di numerosi velisti, appassionati di questa diffusa classe olimpica.

Una regata di Snipe all'ultimo campionato italiano

OLIMPIADI

Il programma di gara è lo stesso dei Giochi 2008

Primo test a Qingdao in Cina per quattro atleti giuliani: Nevierov, Micol, Trani e Fonda

TRIESTE Inizia oggi a Qingdao, in Cina, il primo test olimpico in vista dei Giochi del 2008, ed è proprio la vela, con quattro atleti locali, ad essere lo sport di avvio delle gare. Sono Larissa Nevierov nella classe Laser femminile, Giovanna Micol (in coppia con Giulia Conti) nel 470 femminile, Andrea Trani (in coppia con Gabrio Zandonà) ed Enrico Fonda (in coppia con Marco Guerra) nel 470 maschile ad essere protagonisti nelle acque cinesi, in una settimana di regate alle quali partecipa la gran parte dei migliori equipaggi in ogni classe, molti dei quali parteciperanno tra due anni alle Olimpiadi. Il programma delle regate è lo stesso dei Giochi del 2008, con 10 regate si selezione in ciascuna classe (15 per la classe acrobatica 49er), seguite da una finalissima tra i primi 10 in classifica, denominata Medal Race, in programma il 30 agosto. L'attenzione di tutti è alle condizioni meteo, perché Qingdao è considerata località di vento leggero e a volte assente, e le previsioni meteo per i prossimi giorni mostrano condizioni di vento molto leggero. La squadra italiana è presente in tutte le classi tranne che nel triplo femminile Yngling. Positive, intanto, le prime impressioni. «Atleti e official di ogni team - si legge in una nota della Fiv - sono unanimi nel commentare il livello organizzativo e la preparazione del sito olimpico della vela: il porto e tutte le strutture sono già pronte e operative».

CANOA

La triestina Alberti infila una sfilza di sesti posti nelle semifinali femminili

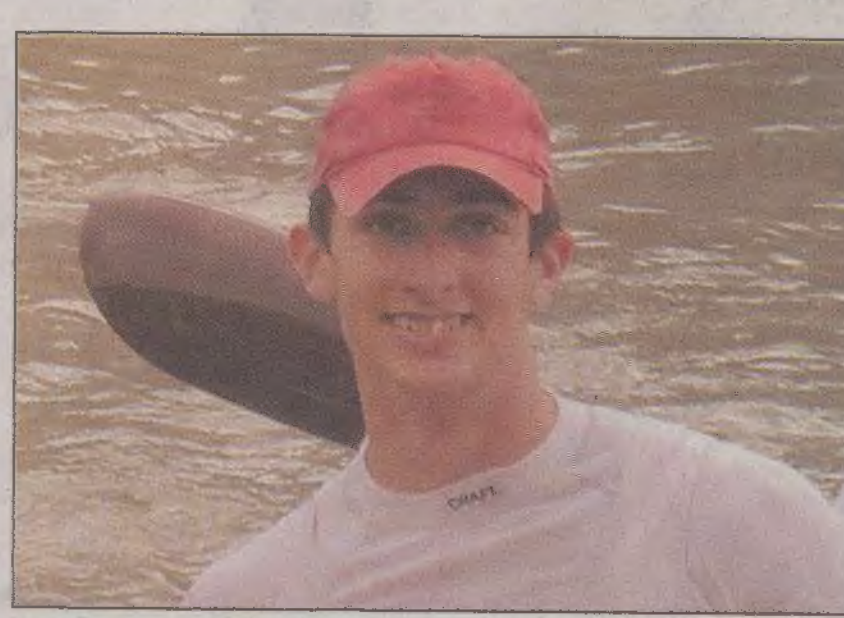
Piemonte vince la finale B nel K4

TRIESTE Brilla solo la stella dell'ormai quarantenne Josefa Idem sul campo di gara magiaro di Szeged ai Campionati del Mondo assoluti di canoa, oltre agli importanti piazzamenti del K2 di Facchin e Scaduto (4.o a un soffio dal podio sui 1000 e 5.o sui 500) e del K2 femminile di Sgroi e Galiotto (7.o sui 1000). Per il resto notte fonda per la canoa italiana che dovrà rivedere la sua preparazione in vista del 2007 anno delle qualificazioni olimpiche. La Idem vince la medaglia d'argento nel K1 500 alle spalle della Benedek, ungherese padrona di casa che si conferma d'oro, dopo la medaglia conquistata il giorno prima nei 1000. La Idem chiude in 01:53.265, staccata di quasi un secondo dalla magiara, terza al fotofinish la cinese Zhong con il tempo di 01:53.307: 6 ori, 8 argenti e 8 bronzi le medaglie dell'azzurra tra olimpiadi e mondiali.

Per i due regionali in gara, il monfalconese Luca Piemonte e la triestina Anna Alberti (al primo anno in categoria senior), la soddisfazione di aver partecipato al mondiale preludio di quello che sarà la prossima stagione nella quale si cercheranno le qualificazioni per Pechino 2008. Piemonte impegnato nel K4 assieme a Benedini, Rossi e Ricchetti, vinceva d'autorità la finale B, davanti a Repubblica Ceca e Cina, un piazzamento che va stretto all'ammiraglia azzurra, e che nel computo dei tempi le sarebbe valso il 6.o posto nella grande finale. Una successione di 6.o posti nelle semifinali sui 1000, 500 e 200 metri per la Alberti nel K4 assieme a Zanirato, Aquilanti e Bigliardi. Nella gara sui 500 è stata la migliore, se non altro la più vicina alla sperata qualificazione.

Decolombani, Buzzi e Cavani hanno contrastato il dominio assoluto della compagine friulana della San Giorgio

Ottima prova dei maschi del Cmm sull'Ausa Corno

UDINE Assenti i soli Alberti (Cmm) e Piemonte (Forestale), impegnati ai mondiali assoluti di velocità in programma in questi giorni a Szeged in Ungheria, e Chierini (Cmm) al lavoro con la nazionale under 16 a Castel Gandolfo, si sono disputati sabato e domenica sull'Ausa Corno, in località San Giorgio di Nogaro, i Campionati regionali ragazzi, junior, senior e master sui 500 e quelli allievi e cadetti sui 2000 metri. Le gare fungevano anche da selezione per il Meeting delle Regioni allievi e cadetti che si disputerà a San Miniato il 9 e 10 settembre e per il Trofeo delle Regioni per ragazzi junior e senior che si correrà sul lago di Caccamo il 2 e 3 settembre. Sul campo di gara della Bassa friulana hanno spopolato i padroni di casa della Canoa San Giorgio che si sono imposti in 21 delle 34 finali in programma dando dimostrazione di ottima preparazione tecnica in tutte le categorie. Per i triestini del Circolo Marina, si è ben comportato il gruppo maschile di Decolombani, Buzzi e Cavani, ma soprattutto le due under 14 Genzo e Svara, autentiche promesse per il club di viale Miramare. La parte del leone sull'Ausa Corno l'hanno fatta in particolare gli atleti finalisti in azzurro ai recenti Campionati Europei di Atene under 23 e juniores: Totis, Campana e Franco per i colori della Canoa San Giorgio, Cavani del Cmm «N. Sauro» e Pra Floriani dell'Ausonia di Grado che si sono distinti nelle rispettive finali. Nella classifica per società è prevalsa la Canoa San Giorgio, con Cmm «N. Sauro» e Timavo nelle posizioni d'onore.

ma. us.

Carlo Cavani del Circolo marina mercantile «N. Sauro»

A sinistra, Diego Cafagna dietro a Marco De Luca al rifornimento degli Europei di Goteborg. Sopra, Cafagna ai mondiali di Helsinki prima della squalifica

Cafagna, triestino in marcia verso Pechino 2008 al ritmo di 8 mila chilometri all'anno

TRIESTE Circa ottomila chilometri percorsi ogni anno sulle strade di Basovizza e dintorni. Tutte a ginocchia bloccate, con un almeno un piede sempre poggiato a terra, come prevede il regolamento della marcia internazionale. Altrimenti rischi di incorrere in due cartellini gialli e poi nella squalifica. Come era successo a Diego Cafagna ai mondiali di Helsinki 2005. Quell'esperienza non aveva però intaccato il morale del 31.enne carabiniere triestino: di nuovo in strada, ancora raduni, altre 50 km prima di quella degli Europei di Goteborg. Undicesimo assoluto al traguardo, secondo degli italiani, migliore piazzamento tra i concittadini.

In Svezia, Cafagna ha portato in alto il nome del Colle di San Giusto e di quella marcia italiana ora un po' in crisi dopo avere sempre riempito il medagliere azzurro in tutte le competizioni internazionali. Qualche suo compagno di squadra, a fine gara, aveva manifestato propositi di mollare tutto: troppa fatica per nulla. Il carabiniere triestino no: lui sul traguardo ha avuto ancora la forza di fare il gesto della culla, in onore al primogenito Thomas nato solo tre mesi prima.

Ed ora, malgrado l'età, punta dritto verso Pechino 2008, la sua prima Olimpiade, prima di dedicarsi ad insegnare l'atletica ai suoi eredi di marciatori su strade e piste. «Per come vanno i risultati attuali dell'atletica azzurra spero di continuare almeno sino a quarant'anni. Non ci sono tanti giovani in giro. Manca la passione e per la marcia ce ne vuole tantissima. E mancano anche gli sponsor».

Cosa spinge un ragazzo a marciare tutto il giorno piuttosto che tirare calci ad un pallone?

Prima giocavo a calcio, ma non ero bravo, poi mi sono avvicinato all'atletica grazie a mio fratello Roberto, lui era un siepista e da ragazzino arrivava sempre davanti a Michele Gamba. L'ho seguito allo stadio ed ho visto i marciatori che marciavano, all'epoca ce n'erano parecchi, i loro movimenti mi sono piaciuti e mi sono messo a seguirli. Alla prima gara, a 13 anni, ho fatto il record regionale della categoria Ragazzi. Pino Nicolazzi, allenatore dell' Act mi ha preso sotto la sua ala protettrice. Lui è molto competente, ho imparato a metterci passione e divertirmi.

Insomma, la passione è l'unica molla che spinge a marcia?

Quella primaria. Poi può diventare una passione–lavoro: le due cose messe assieme. Ma solo la passione può darti quegli stimoli che ti permettono di fare la 50 chilometri. Io ne ho già fatte 21 e vi assicuro che sono lunghissime.

Passione-lavoro? Ma di atletica è ancora possibile vivere?

Dipende. Mio fratello ad esempio a un certo punto ha lasciato e scelto la sua strada di giovane imprenditore, io per fortuna sono riuscito ad entrare nel gruppo sportivo dei Carabinieri e sono riuscito a continuare».

Ma quando si arriva a un simile bivio?

Già da giovani. A me è capitato dopo il diploma di perito termotecnico. Per un anno ho gareggiato con la Libertas Udine che all'epoca disponeva di un certo budget per le borse di studio dei suoi atleti. E mi sono iscritto all'università. Poi, avendo già frequentato le nazionali giovanili, ho ricevuto due offerte dalle Fiamme Gialle e dai Carabinieri. Ho optato per quest'ultimi perchè la loro sede era a Bologna, ma ora penso che sia stata quella la mia fortuna.

Purtroppo tale fortuna non sorride a tutti...

Infatti. Senza un supporto economico diventa molto dura. E l'abbandono dell'atletica diventa un fenomeno sempre più frequente. Questo è il problema anche dei nostri giovani. Oltre a quello degli impianti.

Cioè?

Quando eravamo piccoli il punto di ritrovo per tutti gli atleti era il Grezar. Ora purtroppo è stato smantellato senza trovare prima una adeguata alternativa. Il campo di Cologna non è idoneo per coprire tutta la stagione, sia come infrastrutture che per il freddo. Per un periodo sarà molto difficile avviare i giovani all'atletica.

E Cafagna dove si allena?

Prevalentemente a Basovizza o attorno ai campi di golf. All'anno arrivo a 8000 chilometri con punte di 220 chilometri settimanali nel periodo clou della preparazione. Poi ci sono i raduni in altura: al Sestriere ma anche in Grecia o in Messico.È l'unico modo per riuscire poi a marciare 50 chilometri a certi ritmi.

Ma che si pensa in quelle quattro ore di marcia?

All'inizio pensi a fare meno fatica possibile. Alla fine di arrivare il prima possibile. Ma in una gara hai il tempo di pensare all'intera vita.

Ed in quella di Goteborg cosa ti è passato per la testa?

Alla fatica che ha fatto mia moglie Morena per partorire mio figlio. Pur soffrendo molto, in una 50 chilometri non si può arrivare a simili livelli.

Per questo il gesto della culla a traguardo raggiunto?

Sì. Nell'ambiente ci prendiamo un po' in giro ed ognuno ha i suoi gesti. Mi chiamano anche Pierino perchè invento sempre qualcosa di nuovo per me e per gli altri. Ma quel gesto era una cosa seria: il mio ringraziamento a Thomas per essere venuto al mondo. Ho riservato le ultime forze per farlo anche sotto a quel diluvio.

È vero che nella marcia più si diventa «vecchi» e più si diventa bravi?

Conta molto l'esperienza. I migliori risultati io li ho fatti dai 26 anni in poi. Avevo iniziato bene con le nazionali giovanili, ma poi mi sono seduto un po' sugli allori. Un po' forse per quella libertà che ti porta a fare allenamento e niente altro, un po' per la mia pigrizia. Ma per riuscire a fare una 50 chilometri serve soprattutto l'esperienza e la perfezione degli allenamenti. E gli allenatori bravi sono difficili da trovare.

Una marcia italiana che vive ora un piccolo periodo di crisi dopo i fasti di un tempo?

Comunque su due medaglie prese a Goteborg, una è arrivata dalla marcia. Avevo fatto tutto il raduno con Brugnetti e stava bene, poi nella 20 km gli è andata male. Schwarzer invece è un giovane che non ha ancora le idee ben chiare. Sembra che dopo il ritiro nella 50 km ora voglia andare a giocare a hockey. Sembra che non sia contento dell'ambiente dell'atletica. Il ricambio generazionale c'è stato, bisogna solo portarlo avanti.

L'atletica triestina invece è sempre in auge?

Se è riuscita a portare quattro atleti agli europei dopo i tre ai mondiali di Helsinki (oltre a Cafagna, le giavellottiste Coslovich e Mari, ndr) evidentemente sì. Nonostante le difficoltà che si riscontrano nel potere praticare l'atletica, Trieste continua a sfornare campioni in tutte le discipline.

E la marcia maschile triestina ha già un erede di Diego Cafagna?

Ci sono un paio di giovani interessanti come Wruss e Masi. Questo week end sono stato a Lignano per un raduno giovanile. Oltre a marciare mi sto dedicando anche a insegnare il «mestiere». Per il momento ho fatto il corso di preparatore atletico, ora sto facendo quello di istruttore. Nel mio futuro vorrei seguire i giovani.

E continuare a fare l'appuntato dei Carabinieri?

Finita la carriera sportiva si può scegliere se continuare a rimanere o meno nei Carabinieri. Dopo tanti anni di sport in giro per il mondo si spera sempre che ti accettino. Comunque nell' Arma si rimane sempre e in ogni caso per tutta la vita.

Alessandro Ravalico

Il vicecampione italiano della 50 chilometri ha respirato sport fin da piccolo. Tre mesi e mezzo fa è diventato padre del piccolo Thomas

Un nonno ciclista e una moglie saltatrice in alto

Diego Cafagna con la moglie Morena e il figlio Thomas

TRIESTE Diego Cafagna è nato a Trieste il 9 luglio 1975 da una famiglia di sportivi. Nonno Damiano Cosimo faceva il ciclista ai tempi di Giordano Cottur, papà Renato aveva inforcato pure lui la bicicletta gareggiando per la mitica società «Bianchi». Il fratello di Diego, Roberto, di tre anni più anziano, è stato uno specialista delle siepi e del mezzofondo prima di intraprendere la carriera di imprenditore sempre legato al mondo dello sport. Grazie a lui, dopo quasi vent' anni di atletica, Diego è riuscito a trovare nella Mizuno il suo primo sponsor tecnico. E sempre nel mondo dello sport il carabiniere triestino ha trovato la sua dolce metà: Morena Polacco. Pur essendo entrambi triestini, i due si erano conosciuti ai campionati italiani di atletica leggera di Grosseto nel lontano 1995. Morena all'epoca si esibiva nel salto in alto (poi si sarebbe trasformata in un'ottima velocista) mentre Diego già marciava. Da lì è scoccato l'amore e il primo figlio, Thomas, nato tre mesi fa e venuto alla luce con ben 4 chili e mezzo. Marciatore lui, velocista lei. «Ma se riesco a scappargli non mi prende più», assicura il maritino. Dopo un'esperienza giovanile da calciatore, per Cafagna è arrivato a tredici anni il momento dell'atletica. Pino Nicolazzi il suo primo allenatore nelle fila dell'Act. Quindi la maglia della Libertas Udine indossata per un anno e, nel '95, l'entrata nel Gruppo Sportivo dei Carabinieri dove è allenato da Vittorio Visini, un totem della marcia azzurra avendo partecipato a 4 Olimpiadi e 5 mondiali. Diego Cafagna ha partecipato ai campionati mondiali di Helsinki (squalificato), a due Coppe del Mondo (25.esimo nel 2002 e 22.esimo nel 2004) ed a tre Coppe Europa, vincendone una a squadre e classificandosi terzo e quinto nelle altre due. E' vice campione italiano in carica della 50 chilometri.

a.r.

Triathlon

La Chmet selezionata per i mondiali di Losanna

TRIESTE La triestina Daniela Chmet è stata convocata per i campionati mondiali di triathlon in programma nella svizzera Losanna il prossimo 2 settembre. Anzi, ad onore del vero, la poliedrica atleta alabardata la convocazione se l'è guadagnata da sola, rientrando nel «ranking» delle prime sessanta atlete al mondo della specialità dopo una serie di gare di Coppa del Mondo nelle quali la triestina ha dimostrato tutto il suo valore.

Il giro del mondo di Daniela è iniziato in Sudafrica, con un 14,esimo posto finale assoluto, proseguito in Canada (15.esima) e conclusosi lo scorso fine settimana in Ungheria (25.esima).

Tre gare che sono servite alla 27.enne triathleta ad entrare nel novero delle prime 60 donne al mondo della disciplina, guadagnandosi così il visto per la gara iridata svizzera. «Per essere il primo anno che partecipo alla Coppa del Mondo direi che la stagione sinora è andata benissimo – spiega la Chmet – entrare nelle prime sessanta atlete al mondo e partecipare a un mondiale non è certo cosa da poco. Oltretutto, a Losanna, a rappresentare l'Italia ci saremo solo io e Nadia Cortassa, un'atleta che ha già partecipato ai mondiali e alle Olimpiadi». Ed a proposito di Giochi Olimpici. Il punteggio accumulato nell'attuale stagione resterà valido anche in vista delle Olimpiadi di Pechino 2008 che si svolgeranno su un circuito che sarà testato il prossimo 24 settembre in una gara di Coppa del Mondo alla quale parteciperà la stessa Chmet. Per lei il sogno olimpico si fa sempre più vicino.

Daniela Chmet

Nata come nuotatrice, Daniela è ben presto passata all'atletica distinguendosi in campo nazionale nelle campestri. Più volte è stata campionessa mondiale di Biathle, disciplina che abbina il nuoto alla corsa. Sotto le cure di Valentina Tauceri, la Chmet ha deciso da circa un paio d'anni di orientarsi verso la disciplina olimpica, entrando prima nella Dds Milano ed ora nella società Torino 3. Oltre alla sua allenatrice, gli attuali successi di Daniela portano anche altre firme triestine. «Per fortuna ora ho una bici costruita su misura per me dalla Mathipech di Trieste – spiega – e sono seguita da un centro fisioterapico triestino oltre che dalla Tauceri che è la mia allenatrice. Dedicarsi completamente al triathlon è un grande sacrificio. Spero entro la fine dell'anno di potere entrare nel gruppo sportivo della Polizia».

a.r.

PALLAMANO SERIE A1

Largo successo nonostante l'assenza di Tokic. Ottima prestazione collettiva: in luce il centrale Ivancic, il pivot Skoko e Tumbarello

Trieste, buona la prima: il serbo Tomic esalta i biancorossi

Il terzino (ultimo arrivato alla corte di Radojkovic) si è rivelato top scorer ad Aidussina con 10 reti

Tre nuovi acquisti della Pallamano Trieste: Ivancic, Scavone e la stella Tomic

TRIESTE Prima uscita stagionale per la Pallamano Trieste che, sul parquet sloveno di Aidussina, coglie un largo successo foriero di confortanti indicazioni.

In campo senza Tokic (assente per problemi personali) ma con l'ultimo arrivato, il terzino Dusan Tomic, la formazione di Radojkovic ha giocato una gara estremamente positiva, evidenziando uno stato di forma fisica che il gran lavoro svolto dal preparatore atletico Alexander Lapajne ha già portato su livelli ottimali.

Ha impressionato il serbo Tomic, top scorer al termine di una partita che ha confermato tutto il suo talento offensivo e la bontà della scelta operata dalla società triestina. Positivo anche l'approccio di Ivancic, centrale di esperienza in grado di guidare con sicurezza una squadra della quale ha già dimostrato di essere leader. Bene Tumbarello che, riportato al suo ruolo originale di terzino sinistro, ha perforato con continuità la porta avversaria. Su buoni livelli Skoko, il pivot sul quale il tecnico Radojkovic conta molto in vista della prossima stagione. Da segnalare, infine, la buona prova del trio di portieri formato da Mestriner, Modrusan e Scavone, impiegati per 20' ciascuno nel corso dei due tempi.

Archiviata con soddisfazione la prima amichevole del precampionato, i biancorossi preparano ora una settimana agonistica piuttosto intensa. Mercoledì, in Slovenia, nuovo test amichevole; nel fine settimana, invece, via al «Memorial Combatti» nella palestra di Opicina, torneo che vedrà impegnate oltre a Trieste anche Nova Gorica, Koper e la formazione francese del principato di Monaco. Partite utili per completare l'inserimento di Tomic e rifinire la preparazione in vista del primo appuntamento ufficiale della stagione, l'atteso «Handball Trophy» che si disputerà a Bologna da domenica 17 a martedì 19 settembre.

Aidussina	**22**
Pall. Trieste	**39**

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Modrusan, Scavone, M. Lo Duca 1, Dandri, Tomic 10, Kerpan, Ivancic 5, Tumbarello 9, Visintin 5, Skoko 5, Resca 3, Carpanese 1. All. Radojkovic.

lo.ga.

TRIS DI DOMENICA 20

unica corsa

	Vincitori	euro
5 16 14	449	734,14

TRIS

Galoppo al pomeriggio, trotto la sera

Soviet Legend ad Ayr e il 4 anni Fazzone nella corsa al Garigliano

TRIESTE Galoppo britannico e trotto nazionale per le due Tris di quest'oggi. All'ippodromo di Ayr va in scena il primo episodio, una prova di velocità riservata ai puledri di 3 anni. I virgulti d'oltre Manica non è che siano troppo conosciuti dalle nostre parti, peraltro Soviet Legend, affidato a Mulrenman, è il soggetto che colpisce maggiormente la fantasia.

Pronostico base: **3) Soviet Legend. 10) Malelane. 6) Megalo Maniac**. Aggiunte sistemistiche: **4) Compton Lad. 2) Signor Whippee. 12) Martharum.**

I 4 anni, in abbondante copia, prenderanno parte alla disfida che va in onda al Garigliano. Sul doppio chilometro dovrebbe ben comportarsi Fazzone (Giuseppe Pietro Maisto alle redini), ma alla stessa stregua vanno giudicati Fetonte e First Lady Gar.

Pronostico base: **5) Fazzone. 19) First Lady Gar. 6) Fetonte**. Aggiunte sistemistiche: **18) Freddy Wise. 13) Freeloader Cis. 14) Fedone d'Italia.**

ger